



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 dicembre 2017

ARGOMENTI:

- L'Uisp presente al Motorshow di Bologna al padiglione 31 con il tuning
- Il progetto "Judo per tutti" Uisp Firenze tra i vincitori del bando di Fondazione Vodafone Italia
- Domenica l'ultima gara di "Corri per il verde"
- Presentato a Roma il terzo rapporto del gruppo CRC sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia
- Mondiali di calcio: La rete Fare a Mosca con la conferenza "Impatto della Coppa del mondo 2018 sulle relazioni inter-etniche e la promozione delle diversità"
- Doping Russia: Salvati i diritti degli atleti, la Russia presente a Pyeongchang
- La storia di Mauro, insegnante di sci disabili
- A Bologna i cittadini votano come investire un milione di euro per riqualificare spazi e aree verdi
- Lo smog cancella gli effetti positivi dello sport all'aria aperta, la ricerca dell'Imperial College di Londra
- Oggi in edicola con il Manifesto l'inserito In movimento
- Uisp dal territorio: A Forlì attesi 300 atleti per il 35esimo trofeo nazionale delle Regioni di nuoto Uisp; Domenica a Portofino si conclude la nona edizione del Circuito regionale Uisp Liguria di Trail Running 2017; Emilia Romagna, l'Uisp partecipa alla campagna "Nei panni tuoi", per promuovere una cultura del rispetto dei diritti dei disabili; A Fossano attesi oltre 600 atleti che

parteciperanno alla quarta edizione del "Trail del Pescatore" Uisp; Ad Orvieto lunedì la riapertura della piscina comunale e di tutte le attività dell'Uisp Orvieto; A Modena l'11 dicembre la quinta edizione della "Partita stella", grande festa di sport e solidarietà, promossa dall'Uisp; Ad Orbetello si è concluso il circuito Uisp "Corri nella Maremma"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017

MOTORSHOW

Al padiglione 31 in mostra tanti bolidi personalizzati CON IL TUNING L'AUTO DIVENTA ARTE



La EWM con l'immagine di Pacino-Scarface

BOLOGNA - Al padiglione 31, calamitare sguardi e attenzioni è fiore e vanto: non farsi notare è peccato mortale da queste parti, perché stiamo parlando del padiglione dedicato al tuning e a coloro che le auto le personalizzano, modificandole a piacimento e assecondando i propri gusti, ognuno a proprio modo.

L'esito è comune: impossibile passare inosservati, e del resto se ci si presenta a bordo di una Bmw 325 cabriolet del 2002 completamente istoriata, a colpi di aerografo, dalle immagini di Al Pacino in versione Tony Montana, alias Scarface, è perché tutto si cerca fuor-

ché la banalità. Non è la prima volta che il tuning è protagonista del Motor Show - anche un anno fa la sezione era presente, e fra i pezzi forti c'era proprio la Bmw di cui sopra - ma in questa edizione la presenza è ancor più variopinta e significativa perché l'associazione sportiva Tuning Club Italia, che fa parte della struttura di attività automobilistica della Uisp, festeggia il decennale, e a Bologna ha portato esemplari che davvero catturano l'occhio.

TUNING 4 ALL. La sezione si chiama "Uisp tuning 4 all", ma è abbastanza intuitivo che, per motivi anche e so-

prattutto economici, il tuning non sia esattamente per tutti, almeno a certi livelli, anche perché non si limita all'estetica ma anche alla funzionalità delle vetture, che poi devono essere omologate. Il padiglione 31 è così un'antologia di auto le cui portiere anteriori si aprono

ad ali di gabbiano, in stile Lamborghini Aventador per dire, ma certo fa tutto un altro effetto - spiazzante, ma comunque affascinante - vederle su una ne-

rissima e lucidissima Opel Corsa prima serie, o su una brillante Fiat Punto verde, auto che chissà in quanti

Una Bmw 325 cabriolet istoriata con l'immagine di... Scarface

hanno guidato. Certo però, non così. Allo stesso modo, assetti ribassati, serigrafie, interni multicolor, tessuti di pelle con cuciture a vista, salotti posteriori, woofer e subwoofer come se piovesse, led, luci e lucerte varie.

FANTASIA. Tutto sta alla fantasia del tuner, e si va dall'e-

legante al kitsch: il trucco delle vetture è in fondo un'arte dove è difficile trovare il punto di sconfinamento verso l'esagerazione, perché comunque i pezzi sono unici - quelli in mostra sono 36 - e proprio per questo non hanno prezzo. Si pensi alle muscle car americane degli anni '70 rivitalizzate dagli appassionati: una, splendida, viene dal Rose Motor Garage di Crevalcore, una Camaro da sogno tirata a lustro per l'occasione, alla faccia degli anni che porta e che, per certi miti, contano poco o nulla.

11
© RIPRODUZIONE RISERVATA



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze ■■■

[Sport]

Redazione di Met

Judo per tutti di Uisp Firenze, missione compiuta

Il progetto tra i vincitori del bando di Fondazione Vodafone Italia ha raccolto 4950 euro e ottenuto il promesso raddoppio a 9900 euro. Potrà con questa cifra sostenere ragazzi e adulti con disabilità



Missione compiuta: il progetto Judo per Tutti di Uisp Firenze, risultato tra i vincitori del bando di Fondazione Vodafone Italia, ha raggiunto la cifra di 4950 euro grazie ai suoi sostenitori e ottenuto di conseguenza il raddoppio a 9900 euro. Fondazione Vodafone Italia ha versato il corrispettivo andando a

integrare la cifra per sostenere il progetto Judo per tutti. Un'iniziativa che coinvolge ragazzi e adulti con disabilità che grazie a questo sport acquisiscono maggior consapevolezza delle proprie capacità, ottengono dei reali benefici fisici e potenziano la comunicazione con l'altro.

I fondi saranno usati per sostenere la formazione degli operatori, l'acquisto delle attrezzature, la promozione dell'attività e coprire le spese dell'organizzazione della campagna di crowdfunding.

Per la formazione ci saranno i costi dei docenti che terranno i corsi, l'acquisto del materiale didattico, l'affitto della location e i rimborsi spesa da elargire agli istruttori per raggiungere il luogo di svolgimento del corso.

Le attrezzature che saranno acquistate serviranno a facilitare la pratica del judo adattato e consentiranno di allestire nuovi spazi ed estendere l'attività. Avere a disposizione tatami e judogi è importante per rendere l'ambiente accogliente e permettere ai partecipanti di vestire i panni di veri sportivi.

Soddisfatto il presidente di Uisp Firenze Marco Ceccantini: "Dirigenti e soci Uisp hanno creduto in questa progettualità e in questa nuova forma di raccolta fondi per sostenere Judo per Tutti". Elena Peruzzo, responsabile grandi eventi e marketing per Uisp Firenze

e coordinatrice del crowdfunding sottolinea il grande lavoro di squadra che ha coinvolto la Uisp Firenze in particolare le società sportive che rientrano nelle Discipline orientali e l'area Nuovi stili di vita. “Eravamo alla prima esperienza per quanto riguarda la raccolta fondi e il progetto è andato a buon fine. Si aprono nuovi scenari per quanto riguarda la progettazione e il coinvolgimento dei soci e delle società sportive per finanziare i progetti che hanno una valenza sociale oltre che sportiva” conclude.



crowdfunding Judo per tutti di Uisp Firenze

06/12/2017 16.05

Redazione di Met

Atletica - Torna "Corri per il Verde"

"Corri per il Verde" dà appuntamento a tutti i podisti domenica alle ore 9,30 alla Villa dei Quintili, sulla via Appia Nuova, per l'ultima gara prima del gran finale con la tappa bonus. **M.R.**

XXV

la Repubblica

Giovedì
7 dicembre
2017



INFANZIA: SAVE THE CHILDREN, AL SUD 20,4% BAMBINI IN SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO (2) =

Rischio di povertà dal 2007 al 2015 e' passato dal 28,2% al 33,4% (AdnKronos) - "La disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all'accesso e alla qualità dei servizi a loro rivolti è una delle gravi criticità emerse da questo monitoraggio: persino i tempi e i criteri di raccolta dati relativi a questi aspetti variano di regione in regione, rendendo difficile l'individuazione dei bisogni e la programmazione di risposte puntuali - sottolinea Arianna Saulini, di Save the Children, coordinatrice del Gruppo Crc -. Nel Mezzogiorno, per esempio, in regioni come Calabria, Sicilia e Basilicata, almeno 1 famiglia su 4 è in povertà relativa. Le aree dove è accentrato il maggior numero di bambini in condizione di disagio socio-economico sono le stesse in cui sono più carenti i servizi che li interessano in modo diretto: per ridurre questo gap è necessario prevedere interventi specifici e ripensare l'assetto delle politiche dell'infanzia in Italia, in modo organico e strategico". Per rispondere all'accresciuto rischio di povertà o esclusione sociale di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 è passato dal 28,2% al 33,4% (in Europa nello stesso periodo cresceva dello 0,5%) è stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che attraverso il Reddito d'inclusione sosterrà numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all'interno del 3° Rapporto Supplementare, sono il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2015-2017. Infine, il Gruppo Crc evidenzia l'approvazione della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione dei bambini stranieri soli, così come la legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (segue) (Sib/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 06-DIC-17 15:10 NNNN

Poverta': Poletti, grande impegno governo produrra' risultati =

Poverta': Poletti, grande impegno governo produrra' risultati = (AGI) - Roma, 6 dic. - "E' un dato generale di polarizzazione, cosi' in Italia, in Europa e su scala piu' globale". Così il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, commenta i dati sulla poverta' diffusi dall'Istat. Intervistato a margine della presentazione del terzo rapporto sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del gruppo Crc, Poletti ha tenuto a mettere in luce l'impegno del governo nella lotta alla poverta'. "Il presupposto e' che con il reddito di inclusione dobbiamo attivare politiche che prendano in carico le situazioni piu' difficili, politiche di accompagnamento che da una parte intervengano direttamente nel sostegno al reddito e dall'altra facciano in modo che le persone escano dalla condizione di fragilita' ed emarginazione. E' un lavoro a cui ci stiamo dedicando e che credo nel tempo produrra' i suoi risultati". Rispondendo a una domanda sul boom di domande presentate per il Rei, Poletti ha osservato che "il primo passaggio e' quello delle persone che giustamente si informano, chiedono di conoscere lo strumento, di poterlo valutare. Poi la richiesta di informazione si trasforma in domande, che gestiremo secondo le procedure, i tempi e le modalita' previste". Poletti ha parlato di un "impegno molto largo e diffuso" dal momento che sono coinvolti i Comuni, l'Inps, i sindacati, le organizzazioni, i Caaf, i patronati: "C'e' uno sforzo molto diffuso e credo che questo sia l'elemento che puo' aiutarci a gestire bene questa fase di impatto" propria di "uno strumento nuovo". (AGI) Ing/Msc 061340 DIC 17 NNNN

INFANZIA: FORTI DISEGUAGLIANZE REGIONALI (3)

INFANZIA: FORTI DISEGUAGLIANZE REGIONALI (3) (9Colonne) Roma, 6 dic - Infine, il Gruppo CRC evidenzia l'approvazione della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione dei bambini stranieri soli, così come la legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. "I provvedimenti a supporto dei bambini e degli adolescenti adottati negli ultimi due anni rappresentano un segnale positivo, attendiamo ora di verificarne gli effetti e di osservarne quanto prima la piena attuazione. Questi importanti passi avanti possono rappresentare il punto di partenza di un percorso verso l'elaborazione di una nuova strategia complessiva per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. È indispensabile tenere a mente le numerose sfide che richiedono una risposta urgente: dal contrasto alla povertà alla riforma della cittadinanza" aggiunge Arianna Saulini. Le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini in Italia e la riforma sulla cittadinanza sono tra le principali sfide da affrontare nel prossimo futuro. Non rappresentano, tuttavia, le uniche questioni che richiedono un'azione urgente, come si evince dalle 157 raccomandazioni rivolte alle istituzioni all'interno del Rapporto. In particolare, tra le questioni da affrontare con urgenza, vi è la necessità di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e alla media education; il sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo, attraverso la promozione delle loro competenze genitoriali; il contrasto della dispersione scolastica (il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media; la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione; il monitoraggio costante e aggiornato dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine, estendendo a tutte le regioni italiane il monitoraggio del sistema S.In.Ba; il completamento e l'operatività della Banca dati nazionale delle persone di età minore adottabili e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione e l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori. (PO / red) □061300 DIC 17 □

Diritti dell'infanzia in Italia: forti le diseguaglianze regionali

Minori in povertà, accesso ai servizi sanitari per l'infanzia, nidi, tempo pieno, refezione scolastica: il divario nelle condizioni di minori e adolescenti è ampio, specie tra Nord e Sud, con le regioni del Mezzogiorno che registrano il 20,4% di bambini in svantaggio socio-economico (il doppio rispetto alla media nazionale); con la Calabria che ha un tasso di mortalità infantile del 4,7‰ (contro il 3,1‰ nazionale); con Sicilia, Puglia, Campania e Calabria con il più alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primaria e i più elevati tassi di dispersione.

Le politiche dell'infanzia in Italia continuano a non essere trattate come una priorità e, in assenza di una visione d'insieme strategica, permangono le diseguaglianze, che si riflettono in primo luogo sulle disparità regionali. A interventi discontinui, talvolta realizzati in risposta a situazioni emergenziali, si sono alternati, tuttavia, anche alcuni segnali incoraggianti sul piano legislativo. È quanto emerge dal 3° *Rapporto supplementare del Gruppo CRC*, che sarà trasmesso alle Nazioni Unite, presentato oggi alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano e della vice-presidente della Commissione parlamentare infanzia Sandra Zampa, promotrice della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Il *Rapporto*, che fotografa lo stato delle politiche dell'infanzia dalla prospettiva del terzo settore, a partire dall'esperienza di coloro che lavorano quotidianamente con i bambini e i ragazzi, è un report complementare rispetto a quello fornito dal Governo e completa il terzo ciclo di monitoraggio del Gruppo CRC. Alla

redazione degli undici capitoli che lo compongono hanno contribuito 144 operatori delle 96 associazioni che costituiscono il Gruppo CRC.

“La disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all’accesso e alla qualità dei servizi a loro rivolti è una delle gravi criticità emerse da questo monitoraggio: persino i tempi e i criteri di raccolta dati relativi a questi aspetti variano di regione in regione, rendendo difficile l’individuazione dei bisogni e la programmazione di risposte puntuali - sottolinea Arianna Saulini, di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC – Nel Mezzogiorno, per esempio, in regioni come Calabria, Sicilia e Basilicata, almeno 1 famiglia su 4 è in povertà relativa. Le aree dove è concentrato il maggior numero di bambini in condizione di disagio socio-economico sono le stesse in cui sono più carenti i servizi che li interessano in modo diretto: per ridurre questo gap è necessario prevedere interventi specifici e ripensare l’assetto delle politiche dell’infanzia in Italia, in modo organico e strategico”.

Per rispondere all’accresciuto rischio di povertà o esclusione sociale di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 è passato dal 28,2% al 33,4% (in Europa nello stesso periodo cresceva dello 0,5%) è stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, che attraverso il Reddito d’inclusione sosterrà numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all’interno del 3° Rapporto Supplementare, sono il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il Piano Nazionale di Prevenzione e contrasto dell’Abuso e dello Sfruttamento Sessuale dei minori 2015-2017. Infine, il Gruppo CRC evidenzia l’approvazione della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione dei bambini stranieri soli, così come la legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini in Italia e la riforma sulla cittadinanza sono tra le principali sfide da affrontare nel prossimo futuro. Non rappresentano, tuttavia, le uniche questioni che richiedono un’azione urgente, come si evince dalle 157 raccomandazioni rivolte alle istituzioni all’interno del Rapporto. In particolare, tra le questioni da affrontare con urgenza, vi è la necessità di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e alla media education; il sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo, attraverso la promozione delle loro competenze genitoriali; il contrasto della dispersione scolastica (il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media); la nomina di un garante per l’infanzia in ogni regione; il monitoraggio costante e aggiornato dei minorenni fuori dalla famiglia d’origine, estendendo a tutte le regioni italiane il monitoraggio del sistema S.In.Ba; il completamento e l’operatività della Banca dati nazionale delle persone di età minore adottabili e delle coppie disponibili all’adozione; la sistematizzazione e l’analisi delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori.

“Confidiamo che, con l’imminente incontro con il Comitato delle Nazioni Unite per l’esame della situazione italiana, sia avviata una riflessione strategica rispetto alle politiche per l’infanzia e adolescenza, da cui derivi l’assunzione di un impegno reale da parte delle istituzioni competenti per risolvere le criticità ancora insolite e superare le disparità, che si fanno sempre più acute” conclude Arianna Saulini.

È possibile scaricare il 3° Rapporto Supplementare completo dal sito: www.gruppocrc.net.

Fonte: Ufficio stampa Save the Children

<http://www.angelipress.com/item/75976-diritti-dell-infanzia-in-italia-forti-le-diseguaglianze-regionali>
NNNN

ANSA

MERCOLEDÌ 06 DICEMBRE 2017 12.52.55

Infanzia: al Sud il doppio di bambini svantaggiati, rapporto

ZCZC2973/SXB XCI31055_SXB_QBxB R CRO S0B QBxB Infanzia: al Sud il doppio di bambini svantaggiati, rapporto Rispetto a media nazionale. Gruppo Crc, 'manca visione strategica' (ANSA) - ROMA, 6 DIC - Sui diritti dell'infanzia l'Italia registra ancora forti disuguaglianze tra regioni e soprattutto tra Nord e Sud: le regioni del Mezzogiorno registrano il 20,4% dei bambini in svantaggio economico, il doppio della media nazionale. La Calabria che ha un tasso di mortalita' infantile del 4,7? contro il 3,1? nazionale; Sicilia, Puglia, Campania e Calabria hanno il piu' alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primaria e i piu' elevati tassi di dispersione. E' quanto emerge dal terzo Rapporto supplementare del Gruppo CRC, che sara' trasmesso alle Nazioni Unite, presentato oggi a Roma. Il dossier, che fotografa lo stato delle politiche dell'infanzia dalla prospettiva del terzo settore, a partire dall'esperienza di coloro che lavorano quotidianamente con i bambini e i ragazzi, completa il terzo ciclo di monitoraggio del Gruppo CRC. Alla redazione hanno contribuito 144 operatori delle 96 associazioni che costituiscono il Gruppo, coordinato da Save the Children. Le politiche dell'infanzia in Italia, secondo il rapporto, continuano a non essere trattate come una priorita' e, in assenza di una visione d'insieme strategica, permangono le disuguaglianze. A interventi discontinui, talvolta realizzati in risposta a situazioni emergenziali, si sono alternati, tuttavia, anche alcuni segnali incoraggianti sul piano legislativo. Per rispondere all'accresciuto rischio di poverta' di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 e' passato dal 28,2% al 33,4%, e' stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla poverta' e all'esclusione sociale che attraverso il Reddito d'inclusione sosterra' numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla poverta' educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all'interno del dossier, sono il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in eta' evolutiva e il Piano Nazionale di Prevenzione e contrasto dell'Abuso e dello Sfruttamento Sessuale dei minori 2015-2017. Infine, si evidenzia l'approvazione della legge sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione di questi bambini, cosi' come la legge sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini in Italia e la riforma sulla cittadinanza, si legge nel rapporto, sono tra le principali sfide da affrontare nel prossimo futuro. Non rappresentano, tuttavia, le uniche questioni che richiedono un'azione urgente: vi e' la necessita' di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori, con particolare attenzione alla prevenzione primaria; il sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo; il contrasto della dispersione scolastica (il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media); la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione; il monitoraggio costante e aggiornato dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine; il completamento e l'operativita' della Banca dati nazionale delle persone di eta' minore adottabili e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione e l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori. (ANSA). AB 06-DIC-17 12:51 NNNN

DIRE S Copia notizia

MERCOLEDÌ 06 DICEMBRE 2017 11.23.28

MINORI. DIRITTI, FORTI DISEGUAGLIANZE REGIONALI. 'VISIONE STRATEGICA ASSENTE'

Terzo Rapporto supplementare del Gruppo CRC alle Nazioni Unite, che fa il punto sull'attuazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Nonostante alcuni importanti passi in avanti sul piano legislativo, le politiche dell'infanzia continuano a non essere una priorita' (RED.SOC.) - ROMA - Minori in poverta', accesso ai servizi sanitari per l'infanzia, nidi, tempo pieno, refezione scolastica: il divario nelle condizioni di minori e adolescenti e' ampio, specie tra Nord e Sud, con le regioni del Mezzogiorno che registrano il 20,4% di bambini in svantaggio socio-economico (il doppio rispetto alla media nazionale); con la Calabria che ha un tasso di mortalita' infantile del 4,7% (contro il 3,1% nazionale); con Sicilia, Puglia, Campania e Calabria con il piu' alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primariae i piu' elevati tassi di dispersione. Le politiche dell'infanzia in Italia continuano a non essere trattate come una priorita' e, in assenza di una visione d'insieme strategica, permangono le disuguaglianze, che si riflettono in primo luogo sulle disparita' regionali. A interventi discontinui, talvolta realizzati in risposta a situazioni emergenziali, si sono alternati, tuttavia, anche alcuni segnali incoraggianti sul piano legislativo. E' quanto emerge dal 3° Rapporto supplementare del Gruppo CRC (network

attualmente composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia.), che sarà trasmesso alle Nazioni Unite, presentato oggi alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano e della vicepresidente della Commissione parlamentare infanzia Sandra Zampa, promotrice della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati. Il Rapporto, che fotografa lo stato delle politiche dell'infanzia dalla prospettiva del terzo settore, a partire dall'esperienza di coloro che lavorano quotidianamente con i bambini e i ragazzi, è un report complementare rispetto a quello fornito dal Governo e completa il terzo ciclo di monitoraggio del Gruppo CRC. Alla redazione degli undici capitoli che lo compongono hanno contribuito 144 operatori delle 96 associazioni che costituiscono il Gruppo CRC. "La disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all'accesso e alla qualità dei servizi a loro rivolti è una delle gravi criticità emerse da questo monitoraggio: persino i tempi e i criteri di raccolta dati relativi a questi aspetti variano di regione in regione, rendendo difficile l'individuazione dei bisogni e la programmazione di risposte puntuali - sottolinea Arianna Saulini di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC -. Nel Mezzogiorno, per esempio, in regioni come Calabria, Sicilia e Basilicata, almeno 1 famiglia su 4 è in povertà relativa. Le aree dove è concentrato il maggior numero di bambini in condizione di disagio socio-economico sono le stesse in cui sono più carenti i servizi che li interessano in modo diretto: per ridurre questo gap è necessario prevedere interventi specifici e ripensare l'assetto delle politiche dell'infanzia in Italia, in modo organico e strategico". Per rispondere all'accresciuto rischio di povertà o esclusione sociale di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 è passato dal 28,2% al 33,4% (in Europa nello stesso periodo cresceva dello 0,5%) è stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che attraverso il Reddito d'inclusione sosterrà numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all'interno del 3° Rapporto Supplementare, sono il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il Piano Nazionale di Prevenzione e contrasto dell'Abuso e dello Sfruttamento Sessuale dei minori 2015-2017. Infine, il Gruppo CRC evidenzia l'approvazione della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione dei bambini stranieri soli, così come la legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. "I provvedimenti a supporto dei bambini e degli adolescenti adottati negli ultimi due anni rappresentano un segnale positivo, attendiamo ora di verificarne gli effetti e di osservarne quanto prima la piena attuazione. Questi importanti passi avanti possono rappresentare il punto di partenza di un percorso verso l'elaborazione di una nuova strategia complessiva per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. È indispensabile tenere a mente le numerose sfide che richiedono una risposta urgente: dal contrasto alla povertà alla riforma della cittadinanza", aggiunge Arianna Saulini. Le sfide per il futuro. Secondo il report, "le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini in Italia e la riforma sulla cittadinanza sono tra le principali sfide da affrontare nel prossimo futuro". Non rappresentano, tuttavia, le uniche questioni che richiedono un'azione urgente, come si evince dalle 157 raccomandazioni rivolte alle istituzioni all'interno del Rapporto. In particolare, tra le questioni da affrontare con urgenza, vi è la necessità di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e alla media education; il sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo, attraverso la promozione delle loro competenze genitoriali; il contrasto della dispersione scolastica (il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media); la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione; il monitoraggio costante e aggiornato dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine, estendendo a tutte le regioni italiane il monitoraggio del sistema S.In.Ba; il completamento e l'operatività della Banca dati nazionale delle persone di età minore adottabili e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione e l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori. "Confidiamo che, con l'imminente incontro con il Comitato delle Nazioni Unite per l'esame della situazione italiana, sia avviata una riflessione strategica rispetto alle politiche per l'infanzia e adolescenza, da cui derivi l'assunzione di un impegno reale da parte delle istituzioni competenti per risolvere le criticità ancora insolite e superare le disparità, che si fanno sempre più acute", conclude Arianna Saulini. (www.redattosociale.it)

11:21 06-12-17 NNNN

FOCUS Minori, Gruppo CRC: Forti diseguaglianze regionali, manca visione strategica

FOCUS Minori, Gruppo CRC: Forti diseguaglianze regionali, manca visione strategica Milano, 6 dic. (LaPresse) - Forti disuguaglianze regionali, soprattutto tra Nord e Sud, con le regioni del Mezzogiorno che registrano il 20,4% di bambini in svantaggio socio-economico, il doppio rispetto alla media nazionale; la Calabria che ha un tasso di mortalità infantile del 4,7‰ contro il 3,1‰ nazionale; Sicilia, Puglia, Campania e Calabria con il più alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primaria e i più elevati tassi di dispersione. È quanto emerge dal terzo Rapporto supplementare del Gruppo CRC, Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che raggruppa 96 associazioni impegnate sul fronte dell'infanzia. Il report, che sarà trasmesso alle Nazioni Unite, fotografa lo stato delle politiche per i bambini e i ragazzi dalla prospettiva del terzo settore, a partire dall'esperienza di coloro che lavorano quotidianamente sul campo, e fa il punto sull'attuazione della Convenzione Onu in Italia. Alla redazione degli undici capitoli che compongono il rapporto hanno contribuito 144 operatori delle associazioni che costituiscono il Gruppo. "La disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all'accesso e alla qualità dei servizi a loro rivolti è una delle gravi criticità emerse da questo monitoraggio: persino i tempi e i criteri di raccolta dati relativi a questi aspetti variano di regione in regione, rendendo difficile l'individuazione dei bisogni e la programmazione di risposte puntuali", sottolinea Arianna Saulini di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC, "nel Mezzogiorno, per esempio, in regioni come Calabria, Sicilia e Basilicata, almeno 1 famiglia su 4 è in povertà relativa. Le aree dove è concentrato il maggior numero di bambini in condizione di disagio socio-economico sono le stesse in cui sono più carenti i servizi che li interessano in modo diretto: per ridurre questo gap è necessario prevedere interventi specifici e ripensare l'assetto delle politiche dell'infanzia in Italia, in modo organico e strategico". Per rispondere all'accresciuto rischio di povertà o esclusione sociale di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 è passato dal 28,2% al 33,4%, mentre in Europa nello stesso periodo è cresciuto dello 0,5%, è stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che attraverso il Reddito d'inclusione sosterrà numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all'interno del 3° Rapporto supplementare, sono il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2015-2017. Infine, il Gruppo CRC evidenzia l'approvazione della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione dei bambini stranieri soli, così come la legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. "I provvedimenti a supporto dei bambini e degli adolescenti adottati negli ultimi due anni rappresentano un segnale positivo, attendiamo ora di verificarne gli effetti e di osservarne quanto prima la piena attuazione. Questi importanti passi avanti possono rappresentare il punto di partenza di un percorso verso l'elaborazione di una nuova strategia complessiva per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. È indispensabile tenere a mente le numerose sfide che richiedono una risposta urgente: dal contrasto alla povertà alla riforma della cittadinanza", rimarca Saulini. Le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini e la riforma sulla cittadinanza sono tra le principali sfide secondo il Gruppo CRC da affrontare nel prossimo futuro, che nel rapporto rivolge 157 raccomandazioni alle istituzioni. In particolare, tra le questioni da affrontare con urgenza, viene sottolineata la necessità di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e alla media education; il sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo, attraverso la promozione delle loro competenze genitoriali; il contrasto della dispersione scolastica, dato che il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media; la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione; il monitoraggio costante dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine, estendendo a tutte le regioni italiane il monitoraggio del sistema S.In.Ba; il completamento e l'operatività della Banca dati nazionale delle persone di età minore adottabili e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione e l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori. "Confidiamo - conclude Saulini - che, con l'imminente incontro con il comitato delle Nazioni Unite per l'esame della situazione italiana, sia avviata una riflessione strategica rispetto alle politiche per l'infanzia e adolescenza, da cui derivi l'assunzione di un impegno reale da parte delle istituzioni competenti per risolvere le criticità ancora insolute e superare le disparità, che si fanno sempre più acute".

Diritti dell'infanzia, forti diseguaglianze regionali. "Visione strategica assente"

Terzo Rapporto supplementare del Gruppo CRC alle Nazioni Unite, che fa il punto sull'attuazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Nonostante alcuni importanti passi in avanti sul piano legislativo, le politiche dell'infanzia continuano a non essere una priorità

06 dicembre 2017

ROMA - Minori in povertà, accesso ai servizi sanitari per l'infanzia, nidi, tempo pieno, refezione scolastica: il divario nelle condizioni di minori e adolescenti è ampio, specie tra Nord e Sud, con le regioni del Mezzogiorno che registrano il 20,4% di bambini in svantaggio socio-economico (il doppio rispetto alla media nazionale); con la Calabria che ha un tasso di mortalità infantile del 4,7‰ (contro il 3,1‰ nazionale); con Sicilia, Puglia, Campania e Calabria con il più alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primaria e i più elevati tassi di dispersione.

Le politiche dell'infanzia in Italia continuano a non essere trattate come una priorità e, in assenza di una visione d'insieme strategica, permangono le diseguaglianze, che si riflettono in primo luogo sulle disparità regionali. A interventi discontinui, talvolta realizzati in risposta a situazioni emergenziali, si sono alternati, tuttavia, anche alcuni segnali incoraggianti sul piano legislativo. È quanto emerge dal **3° Rapporto supplementare del Gruppo CRC** (network attualmente composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia.), che sarà trasmesso alle Nazioni Unite, presentato oggi alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano e della vice-presidente della Commissione parlamentare infanzia Sandra Zampa, promotrice della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Il Rapporto, che fotografa lo stato delle politiche dell'infanzia dalla prospettiva del terzo settore, a partire dall'esperienza di coloro che lavorano quotidianamente con i bambini e i ragazzi, è un report complementare rispetto a quello fornito dal Governo e completa il terzo ciclo di monitoraggio del Gruppo CRC. Alla redazione degli undici capitoli che lo compongono hanno contribuito 144 operatori delle 96 associazioni che costituiscono il Gruppo CRC.

"La disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all'accesso e alla qualità dei servizi a loro rivolti è una delle gravi criticità emerse da questo monitoraggio: persino i tempi e i criteri di raccolta dati relativi a questi aspetti variano di regione in regione, rendendo difficile l'individuazione dei bisogni e la programmazione di risposte puntuali - sottolinea Arianna Saulini di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC -. Nel Mezzogiorno, per esempio, in regioni come Calabria, Sicilia e Basilicata, almeno 1 famiglia su 4 è in povertà relativa. Le aree dove è accentrato il maggior numero di bambini in condizione di disagio socio-economico sono le stesse in cui sono più carenti i servizi che li interessano in modo diretto: per ridurre questo gap è necessario prevedere interventi specifici e ripensare l'assetto delle politiche dell'infanzia in Italia, in modo organico e strategico".

Per rispondere all'accresciuto rischio di povertà o esclusione sociale di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 è passato dal 28,2% al 33,4% (in Europa nello stesso periodo cresceva dello 0,5%) è stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che attraverso il Reddito d'Inclusione sosterrà numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all'interno del 3° Rapporto Supplementare, sono il *IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* e il Piano Nazionale di Prevenzione e contrasto dell'Abuso e dello Sfruttamento Sessuale dei minori 2015-2017. Infine, il Gruppo CRC evidenzia l'approvazione della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e

protezione dei bambini stranieri soli, così come la legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

"I provvedimenti a supporto dei bambini e degli adolescenti adottati negli ultimi due anni rappresentano un segnale positivo, attendiamo ora di verificarne gli effetti e di osservarne quanto prima la piena attuazione. Questi importanti passi avanti possono rappresentare il punto di partenza di un percorso verso l'elaborazione di una nuova strategia complessiva per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. È indispensabile tenere a mente le numerose sfide che richiedono una risposta urgente: dal contrasto alla povertà alla riforma della cittadinanza", aggiunge Arianna Saulini.

Le sfide per il futuro. Secondo il report, "le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini in Italia e la riforma sulla cittadinanza sono tra le principali sfide da affrontare nel prossimo futuro". Non rappresentano, tuttavia, le uniche questioni che richiedono un'azione urgente, come si evince dalle 157 raccomandazioni rivolte alle istituzioni all'interno del Rapporto. In particolare, tra le questioni da affrontare con urgenza, vi è la necessità di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e alla *media education*; il sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo, attraverso la promozione delle loro competenze genitoriali; il contrasto della dispersione scolastica (il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media); la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione; il monitoraggio costante e aggiornato dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine, estendendo a tutte le regioni italiane il monitoraggio del sistema S.In.Ba; il completamento e l'operatività della Banca dati nazionale delle persone di età minore adottabili e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione e l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori.

"Confidiamo che, con l'imminente incontro con il Comitato delle Nazioni Unite per l'esame della situazione italiana, sia avviata una riflessione strategica rispetto alle politiche per l'infanzia e adolescenza, da cui derivi l'assunzione di un impegno reale da parte delle istituzioni competenti per risolvere le criticità ancora insolute e superare le disparità, che si fanno sempre più acute", conclude Arianna Saulini.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MINORI , GRUPPO CRC, INFANZIA, SAVE THE CHILDREN

Ti potrebbe interessare anche...



Giornata infanzia, 180 milioni di minori con prospettive peggiori dei genitori
Notiziario



"Lettera alla scuola": sem più bambini in povertà assoluta
Notiziario



Presentato il 3° Rapporto supplementare del Gruppo CRC alle Nazioni Unite, che fa il punto sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Il Gruppo CRC ha presentato oggi il 3° Rapporto Supplementare sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, che sarà inviato al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia il prossimo anno in vista dell'esame dell'Italia. Alla redazione del 3° Rapporto Supplementare hanno partecipato 96 associazioni che compongono il Gruppo CRC. A fare punto sulla situazione, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano e un rappresentante della Commissione Parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Il 3° Rapporto Supplementare viene pubblicato a otto anni esatti di distanza dal 2°, e a ben 16 anni dal 1°: testimonia la costanza e la tenacia del Terzo Settore nel tenere alta l'attenzione sui diritti delle persone di età minore nel nostro Paese. Nonostante in questi anni siano stati fatti molti progressi, soprattutto dal punto di vista legislativo, per rendere concreti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, **la strada da percorrere è ancora lunga**: molte ancora le criticità non risolte e le diseguaglianze che si fanno sempre più acute, a partire dalla evidente disparità a livello regionale. Il divario nelle condizioni di minori e adolescenti è ampio, specie tra Nord e Sud, con le regioni del Mezzogiorno che registrano il 20,4% di bambini in svantaggio socio-economico (il doppio rispetto alla media nazionale), la Calabria che ha un tasso di mortalità infantile del 4,7‰ (contro il 3,1‰ nazionale), con Sicilia, Puglia, Campania e Calabria con il più alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primaria e i più elevati tassi di dispersione. L'auspicio del Gruppo

CRC è che l'imminente incontro con il Comitato ONU per l'esame della situazione italiana sia un'occasione per avviare una riflessione strategica rispetto alle politiche per l'infanzia e adolescenza, da cui derivi l'assunzione di un impegno reale da parte delle istituzioni competenti.

Per il Gruppo CRC Si avverte chiaramente «la mancanza di una regia in grado di coordinare e mettere a sistema i vari interventi posti in essere dai singoli dicasteri, sia la sempre più evidente necessità di ripensare alla governance delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza». Fa pensare ad esempio il fatto che «il costo complessivo di due misure quali il bonus nido (previsione di 250 milioni per il 2018) e il rifinanziamento del voucher asili nido (40 milioni per il 2018) sia superiore ai finanziamenti previsti per il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (224 milioni per l'anno 2018). Si evidenzia infatti una generale tendenza all'utilizzo delle risorse disponibili nella direzione di bonus e voucher per le famiglie, piuttosto che per intervenire sull'organizzazione dei servizi e su progettualità sociali complessive di promozione».

Un capitolo del volume è dedicato alle persone di età minore in condizioni di povertà. La condizione dei minori è in netto peggioramento, con 1.292.000 minori in povertà assoluta nel 2016 (il 12,5% della popolazione di riferimento). Il peggioramento è andato progressivamente aumentando negli ultimi anni, con quasi 250mila minori poveri in più in soli tre anni. Il disagio economico è più diffuso se all'interno della famiglia è presente un numero crescente di figli minorenni. Se nel 2015 l'incidenza della povertà relativa per persone di età inferiore a 18 anni era del 20,2%, nel 2016 è arrivata al 22,3%: 2 milioni e 297mila bambini. Anche in questo caso, il peggioramento è progressivo negli ultimi anni, con oltre 300mila minori poveri in più in 3 anni. La legge n. 33 del 2017 ha previsto norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali: il fatto che la misura sia destinata prioritariamente ai nuclei familiari poveri con almeno un minorenne fa presumere che essa possa arginare il fenomeno della povertà minorile che, come si è visto sopra, va aumentando ogni anno sempre più.

Tuttavia, **anche tra i minori in situazioni di povertà quasi uno su due rimarrà escluso dalla nuova misura del REI.** Il Gruppo CRC raccomanda al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di definire e approvare al più presto il previsto "Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", con particolare riguardo alla povertà minorile, tenendo conto della raccomandazione della Commissione Europea Investing in Children; **di includere, nel monitoraggio della SIA e del REI, una valutazione d'impatto**

rispetto all'incidenza di tali misure sulla popolazione di età minore, con specifico riferimento all'attivazione dei servizi. Alle Regioni e ai Comuni raccomanda di creare le condizioni per un'effettiva realizzazione della "parte attiva" della misura di contrasto alla povertà, relativa al progetto personalizzato con le famiglie, al fine di facilitare la loro attivazione sociale e lavorativa per una reale fuoriuscita dalla condizione di povertà.

L'altro tema caldo è quello del diritto di cittadinanza. Il Rapporto parla di «strumentalizzazioni cui è stata sottoposta la riforma in seguito a fatti di cronaca nazionale ed internazionale» e raccomanda al Parlamento, alla luce dell'urgenza di ottenere una **riforma che faciliti l'acquisto della cittadinanza italiana per i minorenni di origine straniera**, di approvare in via definitiva, prima della fine dell'attuale Legislatura, il disegno di legge S. 2092 – "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992 n. 91 e altre disposizioni in materia di cittadinanza" – già approvato in prima lettura alla Camera nel 2015. Raccomanda inoltre al Parlamento di legiferare in modo da garantire il diritto alla registrazione per tutti i minorenni nati in Italia, indipendentemente dalla situazione amministrativa dei genitori, adeguando in tal senso l'ordinamento interno.

Un approfondimento è stato fatto anche **sull'accesso all'identità da parte delle persone che sono state adottate.** Il Gruppo CRC raccomanda alla Conferenza Stato-Regioni di assumere le necessarie iniziative per la piena attuazione della normativa vigente in materia di riconoscimento e non riconoscimento dei neonati e di tutela del diritto alla segretezza del parto; per la raccolta dei dati anamnestici non identificativi della partoriente, anche con riguardo alla sua storia sanitaria personale e familiare; per agevolare la diagnosi e la cura di eventuali futuri stati patologici del non riconosciuto, stabilendo le necessarie procedure per favorirne l'accesso a tali dati; per la promozione di campagne informative al riguardo e per l'attivazione di tavoli di lavoro interistituzionali in vista della realizzazione di percorsi condivisi. Al Parlamento invece **raccomanda di approvare una legge che preveda la realizzazione, da parte delle Regioni, di almeno uno o più servizi specializzati**, realizzati dagli Enti gestori delle prestazioni socio-assistenziali, in grado di fornire alle gestanti, indipendentemente dalla loro residenza anagrafica e cittadinanza, le prestazioni e i supporti necessari affinché possano assumere consapevolmente e libere da condizionamenti sociali e/o familiari le decisioni circa il riconoscimento o il non riconoscimento dei loro nati.

Sulle adozioni, il Rapporto evidenzia come dai dati emerga che **il numero delle adozioni nazionali è rimasto sostanzialmente stabile – circa 1.000**

provvedimenti ogni anno – mentre quello delle adozioni internazionali è calato del 45%: da 4.130 a 2.214 bambini adottati fra il 2010 e il 2015, con una riduzione percentuale che è comunque inferiore a quella media del 70% registrata a livello mondiale. Con riferimento al 2016, sono stati resi disponibili i soli dati parziali, relativi ai provvedimenti emessi dai Tribunali per i minorenni, dai quali sembrerebbe emergere non solo un'ulteriore diminuzione del numero di adozioni internazionali ma anche un calo numerico delle adozioni nazionali. Relativamente all'adozione nazionale, perdurano alcune criticità: il ritardo con cui vengono segnalate le persone di età minore in presunto stato di adottabilità alle Autorità Giudiziarie; la lunghezza dei procedimenti per l'accertamento della situazione di abbandono; la mancanza di tempi certi e ragionevoli e di procedure definite circa l'iter della domanda di adozione nazionale; la non completa operatività della Banca Dati nazionale delle persone di età minore adottabili e delle coppie disponibili all'adozione. «In generale, a fronte di un'accoglienza che diventa più impegnativa, si segnala che continuano a mancare quei sostegni alle famiglie adottive già previsti dalla legge per i casi più complessi; inoltre, sarebbe necessario garantire a tutte le famiglie adottive un adeguato e duraturo sostegno nel post-adozione, che sia superiore a quanto già previsto per legge e che dovrebbe essere garantito nel tempo, in forma gratuita, sia per le prestazioni sanitarie, sia per il sostegno psicologico».

Nell'adozione internazionale, la progressiva riduzione del numero delle famiglie disponibili ad adottare e l'aumento del numero di bambini segnalati per l'adozione con special need impattano su «un sistema che necessita di essere perfezionato, soprattutto per evitare i rischi di procedure che non rispettino pienamente il principio del best interest del bambino». Il Rapporto afferma che «a fronte di un numero di adozioni internazionali che si è quasi dimezzato, continua a permanere un elevato numero di Enti Autorizzati all'adozione internazionale: se nel 2010 erano 65, nel 2016 risultavano iscritti all'albo 62 enti, di cui uno pubblico. I controlli periodici che la CAI dovrebbe effettuare "a campione" o dietro "segnalazione" su tutti gli Enti, nell'arco di un biennio, non risulta siano stati realizzati, mentre le poche verifiche disposte raramente hanno avuto come esito la revoca dell'autorizzazione (tre nel periodo di osservazione 2011-2016)». «Negli ultimi tre anni – fino a maggio 2017 – la CAI non ha di fatto rispettato compiti e funzioni, così come regolamentati nel DPR n. 108 dell'08/06/20078», afferma il Rapporto. Alla CAI viene raccomandato di

«provvedere alla stipula di accordi bilaterali con i Paesi non ratificanti la Convenzione de L'Aja; al controllo periodico sull'operatività degli Enti Autorizzati; alla revisione dei costi dell'adozione; al rimborso per i progetti di sussidiarietà agli Enti; alla valutazione delle richieste di autorizzazione per i nuovi Paesi; al ripristino della linea telefonica per le famiglie; alla pubblicazione aggiornata di notizie e dati sul sito istituzionale; al monitoraggio del post-adozione».



Diritti Umani

Mondiali di Calcio, oltre 100 associazioni in una cinquantina di Paesi in lotta contro il razzismo

La rete Fare (Football Against Racism in Europe) ha organizzato a Mosca una conferenza in collaborazione con il locale Center for Interethnic Cooperation dal titolo "Impatto della Coppa del Mondo 2018 sulle relazioni inter-etniche e la promozione delle diversità"

di RAFFAELLA CHIODO KARPINSKY



06 dicembre 2017



MOSCA - Nello stesso giorno in cui sono stati sorteggiate le composizioni dei gironi e i relativi accoppiamenti dei Mondiali che si svolgeranno qui in Russia, la rete Fare (Football Against Racism in Europe) ha organizzato a Mosca una conferenza in collaborazione con il locale Center for Interethnic Cooperation dal titolo "Impatto della Coppa del Mondo 2018 sulle relazioni inter-etniche e la promozione delle diversità". Rappresentanti di autorità e minoranze etniche delle 11 città che ospiteranno le partite hanno discusso di quanto questa occasione può essere

sfruttata per rafforzare le relazioni tra comunità di diverse etnie e favorire un migliore rapporto fra queste e le minoranze etniche che in questo paese sono davvero numerose.

Il triste spettacolo del lancio di banane. Al centro del dibattito però è naturalmente stato il fenomeno del razzismo e altre forme di discriminazione nel calcio. Un fenomeno che per lungo tempo le autorità politiche sportive locali hanno negato. Eppure il triste spettacolo del lancio delle banane e la propagazione dei versi nella scimmia negli stadi russi, non sono certo passati inosservati. Nessuno pensa che la Russia sia un caso speciale in questo ambito. Tutt'altro. Questa stessa stupidità razzista come sappiamo è assai diffusa nel resto d'Europa. E l'Italia, sappiamo ancora meglio, non è certo da meno. Il problema è che qui si insisteva a negarne l'esistenza, con la solita scusa del tifo che una volta tira un petardo, un'altra le banane... "cosa volete che sia?! "E' normale tifoseria. E invece questa è un'offesa sia per i giocatori di origine africana che per i tifosi che non necessariamente devono essere degli idioti. E così la rete FARE, che raccoglie più di 100 associazioni e gruppi in una cinquantina di paesi, e nella lotta al razzismo trova la sua ragion d'essere, ha riunito esponenti di istituzioni e società civile russe per provare a esercitare, nel limite del possibile, la propria influenza affinché si affronti questo problema in un momento forzatamente favorevole.

Il razzismo non è uno scherzo in Russia. L'attenzione mediatica, al di là della situazione di tensione con l'occidente che permane a seguito del conflitto con l'Ucraina, che gli imminenti Mondiali di calcio richiamano, va colta anche per sostenere chi in questo paese

conosce e combatte il fenomeno del razzismo ed è impegnato genuinamente nelle attività di accoglienza e solidarietà verso i migranti, soprattutto quelli "illegali". Pascal, ex studente universitario arrivato a Mosca dal Camerun racconta di come il fenomeno del razzismo non sia uno scherzo in Russia. Naturalmente non crede che la Russia costituisca un'eccezione nel quadro europeo, ma ci tiene a raccontare degli studenti, che hanno dovuto abbandonare gli studi perché a fatica trovano un lavoro che gli permetta di sostenere i costi per rimanere in Russia.

Chi è bravo a giocare a pallone e chi non lo è. Così in diversi sapendo giocare a pallone si offrono per giocare a livelli di squadre di base e non solo per permettere ai giocatori locali di confrontarsi e migliorare il proprio gioco. In questo modo quelli più bravi magari riescono a cavarsela abbastanza bene, gli altri magari semplicemente riescono a restare qui senza dover tornare al loro paese senza aver potuto restituire il debito contratto per poter partire e affrontare il viaggio della speranza. Alla conferenza sono intervenuti due ragazzi, uno della Guinea Conacry e l'altro pure lui Camerunense che hanno raccontato della loro concreta esperienza. Da ormai più di due anni vivono, anzi sopravvivono come ci tengono a sottolineare, da "immigrati illegali" grazie alla loro capacità di giocare a calcio.

Il solo passaporto utile. Questo è il solo passaporto che gli permette di restare. Parano della realtà dei centri dove vivono riparandosi dal freddo e dalla fame grazie ad alcune persone buone e gruppi, spesso legati alla chiesa, che si fanno carico della loro disperazione e offrono loro un riparo e aiuto. Nel corso del loro intervento sconvolgente, hanno detto alle autorità e alla platea "il fatto di essere illegali non vuole dire cessare di essere umani". Descrivono una realtà che per loro è fatta di ombre. "Siamo fantasmi e dobbiamo restare tali. E' la nostra salvezza" "Anche per venire qui abbiamo dovuto prendere un taxi con l'aiuto di nostri amici, perché la Metro per noi sarebbe stato un rischio troppo grande. Spesso ci fermano solo perché neri".

La speranza per un cambio di rotta. Alcuni segnali importanti che lasciano sperare in un cambio di rotta da parte di chi può contare in questo paese, sono venuti anche grazie a questo evento fortemente voluto dalla rete FARE. Tra questi quelli di alcune autorità intervenute. Oltre Tatyana Potyaeva, Commissaria per i diritti Umani della Città di Mosca, ha parlato Alexey Smertin, tra i più noti calciatori russi degli ultimi anni. Centrocampista del Chelsea ai tempi di Claudio Ranieri, ha chiuso con la carriera calcistica nel 2008 dallo scorso febbraio e in vista degli imminenti Mondiali in Russia, è stato nominato Commissario su antirazzismo e antidiscriminazioni da parte della Federazione Calcio Russa. E se non sono in pochi a ricordare che proprio Smertin nel 2015, quando qualcuno denunciava episodi razzisti nel campionato russo, dichiarò che "Il razzismo in Russia semplicemente non esiste".

Un primo risultato raggiunto. Nelle parole da lui pronunciate alla Conferenza sembra avere maturato un'opinione diversa e si dice impegnato seriamente a combattere il fenomeno. Del resto questo non può essere stigmatizzato se prima non lo hai riconosciuto nella sua natura e nella sua forma. Da quanto ha espresso nel suo intervento è parso sinceramente ricreduto. Un primo risultato c'è ed è che se ne cominci a parlare, stabilendo un dialogo o quantomeno non snobbare quelle realtà che finora hanno lavorato per combattere il razzismo e lo hanno fatto in solitudine. Risulterebbe assai utile per provare a costruire nelle città dove le partite verranno ospitate, un clima favorevole e ospitale per i tifosi e i giocatori, per i turisti. Vale sia in tema di razzismo che altre forme di discriminazione. Finora le autorità per delineare strategie utili ad arginare possibili scontri e episodi di violenza (non dimentichiamo cosa è accaduto in Francia durante EURO2016) hanno concentrato l'attenzione sulle forze dell'ordine, trascurando il ruolo che nella mediazione culturale può e dovrebbe svolgere la società civile.

Un'occasione utile. Una cosa è certa, la conferenza è stata un'occasione utile per aprire una finestra su una realtà che accomuna la Russia a quella di tanti paesi. Tra questi l'Italia che spesso registra sui campi di calcio e nella società in generale e che richiede un colpo di reni da parte di tutta la comunità internazionale, ognuno dalla propria posizione, istituzioni e società civile, per riconoscere il male nei tanti e diffusi segnali, di razzismo e trovando la maturità e coscienza per gestire l'accoglienza di chi fugge da guerre e fame e anche solo in cerca di una vita migliore. Bisogna accogliere i tifosi che arriveranno dal resto del mondo e condannando una volta per tutte e in modo esplicito le frange violente protagoniste degli scontri e scempi che in Francia misero a ferro e fuoco alcune città durante EUR2016. Si è finalmente fatta strada la consapevolezza che per evitare disastri bisogna prendere il toro per le corna e prima ancora ammettere che il toro esiste e che non può portare nulla di buono.

Ora è necessario verificare le strategie. Piccola annotazione personale: se da ragazza quando raccoglievo le firme per la liberazione di Nelson Mandela, in molti ritenevano che quella fosse solo utopia e invece non solo è uscito dal carcere bensì è addirittura diventato Presidente della Repubblica, forse una speranza di una società più giusta, dove l'unica razza è quella umana, c'è e sta a noi costruirla. Un piccolo passo, si è detto prima, è stato fatto. Ora sarà importante verificare le strategie e iniziative che verranno adottate e si auspica non solo a mo' di parentesi. Che sia una scelta pulita e duratura, che indichi da che parte si sceglie di stare. Nettamente con chi il razzismo lo combatte. C'è da sperarlo, per il futuro stesso della Russia, dell'Europa e di noi tutti.

 Mi piace Placed by te e ad altre 3,5 mln persone.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Riscaldamento: ecco cosa dovresti fare per stare meglio e in salute
Aste Immobiliari

Napoli, rapina da 3mila euro a Posillipo con la tecnica del 'filo di banca'

Bolzano, battibecco tra Salvini e migranti ai mercatini di Natale: 'Siamo neri, non siamo criminali'

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Putin: niente boicottaggio

Salvati i diritti degli atleti E nella chiusura forse la bandiera

Andrea Buongiovanni
INVIATO A LOSANNA

Il dado, malgrado tutto, è tratto: si alla partecipazione neutrale, no al boicottaggio. Così parlò Vladimir Putin. E così, naturalmente, sarà. La Russia, seppur in versione ridotta, sotto mentite spoglie e costretta a condizioni punitive, all'Olimpiade di PyeongChang del febbraio prossimo ci sarà. La decisione del Cio, annunciata martedì sera dal presidente Thomas Bach (comitato olimpico sospeso e partecipazione ai Giochi sudcoreani coi colori nazionali vietati), avrà le sue conseguenze. Più o meno pesanti, da un punto di vista politico e da un punto di vista tecnico-agonistico. Ma i valori dell'olimpismo, che rischiano di venir compromessi, in qualche modo sono salvaguardati.

IFATTI Anche la giornata di ieri è stata comunque convulsa. In un primo tempo era parso che una decisione sarebbe maturata non prima di martedì, quando è prevista una riunione plenaria dei vertici dello sport russo. Dall'atteso discorso di Putin trasmesso in diretta tv su tutto il territorio nazionale, nulla era trapelato al riguardo. Al punto che il suo portavoce Dmitry Peskov aveva fatto intendere che affrettare i tempi sarebbe stato sbagliato. Poi invece il presidente, poche ore dopo - nel mentre anche la conferma della ricandidatura alle elezioni del 18 marzo - tramite certa stampa di fiducia, ha chiarito la situazione quasi a sorpresa.

IL PRESIDENTE «Non ci sono dubbi, non boicoteremo l'Olimpiade - ha spiegato - non negheremo ai nostri atleti puliti che vorranno essere presenti a titolo individuale la possibili-

tà di gareggiare. C'è chi sta preparandosi da un'intera carriera, è un appuntamento imprescindibile e, sulla base di queste considerazioni, non vieteremo a nessuno di partecipare». Non che tutto questo voglia dire che il Paese abbia accettato le accuse di doping di

Stato legate ai Giochi di Sochi 2014: «Le decisioni del Cio – ha detto ancora Putin – nascono da motivazioni politiche e le relative misure collettive sono ingiuste. Anche se si è arrivati sin qui è a causa pure della Russia e dei nostri atteggiamenti in fatto di doping».

LIMITAZIONI Resta che gli atleti gareggeranno senza bandiera, senza inno e senza divisa. Non sfileranno nella cerimonia di apertura. Non saranno presenti come squadra nei medaglieri. E ancora è da chiarire chi pagherà le spese della trasferta. Insomma: come già s'è visto ai Mondiali di atletica dell'agosto scorso a Londra, quando in 19 han gareggiato da neutrali, non saranno condizioni facili. L'ex leader sovietico Mikhail Gorbachev, uno per tutti, ha tuonato: «L'esclusione è un oltraggio che annienta importanti istituti di collaborazione internazionale. E sarebbe sport, questo?». Ma l'altro lato della medaglia presenta incongruenze che, alla fine, fanno pensare che la punizione sia solo quasi di facciata.

ACRONIMO-BANDIERA L'acronimo OAR, cioè «Olympic Athlete from Russia» («Atleti olimpici russi») che comparirà sulle uniformi ufficiali, per esempio, fa molto discutere. Perché alla fine il nome Russia, sarà presente, eccome, ieri Bach, senza convincere, ha sottolineato: «Non si tratta di un ramo d'ulivo offerto quale segno di pace, né di un compromesso, bensì un'attestazione dell'ovvio dopo quanto accaduto proprio agli ultimi Mondiali di atletica, dove tutti si riferivano al gruppo

come ai "russi": gli atleti neutrali di PyeongChang lo saranno chiaramente, quindi...». Ancor più destabilizzante è la concreta possibilità che tutto il movimento nazionale venga riabilitato proprio in occasione della cerimonia di chiusura dei Giochi, con la possibilità che la bandiera russa torni a sventolare quel giorno. «Se il Paese accetterà certe responsabilità – ha spiegato Bach – e dimostrerà una vera intenzione di ripartire, diventerebbe una possibilità assai simbolica».

IL NUMERO

20

Le migliaia di test preolimpici previsti tra l'aprile 2017 e il febbraio 2018 dalla task force del Cio

MEDAGLIE Come quella, eventuale, di attribuire con cerimonie ad hoc le medaglie di Sochi a chi non le ha avute sul campo perché preceduto da atleti retroattivamente sospesi. «Stiamo

cercando di velocizzare i relativi processi – ha detto Bach – e, nel caso, procederemo». Dipenderà dal Tas e dai ricorsi presentati dagli squalificati, i quali chiedono di essere giudicati prima del 9 febbraio, giorno del via dell'Olimpiade. «Non ho parlato ancora con Putin – ha concluso Bach – ho appreso dalla stampa delle sue dichiarazioni e ne prendo atto. Spero e sono fiducioso che gli atleti russi puliti coglieranno l'opportunità di partecipare ai Giochi». Con buona pace di (quasi) tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il presidente sorprende: «Non negheremo ai nostri atleti puliti di gareggiare in Sud Corea: l'esclusione è ingiusta e politica»

I Giochi dei superstiti

Putin «accetta» l'esclusione, adesso il problema del Cio è individuare con certezza gli atleti puliti e farli gareggiare

Niente vendette, niente proclami. Impegnato nella caccia al quarto mandato alla guida di Madre Russia, Vladimir Putin ha commentato l'esclusione del paese dai Giochi olimpici invernali di Pyeongchang con toni quasi soft. «Devo ammettere — ha spiegato ieri il presidente, arringando una platea di operai — che le nostre colpe hanno creato un pretesto importante per chi doveva decidere. Ma quel pretesto è stato usato in modo sleale: la responsabilità collettiva nel doping non esiste».

Il Cio la pensa diversamente: mille atleti inseriti per almeno cinque anni in programmi farmacologici tanto sistematici quanto fantasiosi (compreso il brevetto di un cocktail a base di steroidi e Chivas per gli uomini, Martini per le donne), 25 partecipanti ai Giochi di Sochi già squalificati a vita. E poi 1.700 provette scomparse, centinaia «neutralizzate» nottetempo con sodio e potassio oltre a una

Pronostico

L'assenza dei russi rimette in discussione il pronostico di almeno 35 eventi su 102

serie di testimoni autorevoli e attendibili hanno convinto i signori dello sport che negli ultimi anni innocenza e virtù sono state materie rarissime nello sport russo. E i 15 milioni di dollari di sanzione risarciranno due anni di costose investigazioni e permetteranno di ricostruire ex novo la macchina dell'antidoping nazionale, adesso ridotta a un colabrodo.

Ora il problema è un altro. Distrutta la Russia degli sport invernali, tocca costruire rapidamente quella strana entità chiamata Oar (Olympic Athlete from Russia) con cui martedì il Cio ha cercato di salvare la faccia dell'impero. Un plotoncino di atleti, così ha deciso Losanna, che il prossimo febbraio sfileranno e gareggeranno in Corea del Sud sotto la bandiera olimpica, selezionati ad assoluta discrezione di un panel di esperti sulla base di criteri etici tanto rigorosi

quanto vaghi. Il problema è che prima dei Giochi di Rio la selezione (nell'atletica, il solo sport che praticò il bando totale) avvenne scegliendo chi (ovviamente senza macchia) viveva e si allenava all'estero, lontano dagli stregoni di stato. La quasi totalità dei russi che praticano gli sport invernali, invece, dimora nel paese.

Come si potrà, si chiedono in molti, escludere dai Giochi la stellina diciottenne del pattinaggio di figura Evgenija Medvedeva, bicampionessa mondiale ed europea, che ai tempi nerissimi di Sochi 2014 era soltanto una bambina? Che garanzie si hanno sulla sua pulizia, si domandano altri, considerato che Evgenija è un prodotto tipico della filiera sovietica e non è mai uscita dal suo Paese se non per gareggiare? La scelta sarà orientata da Valerie Fourneyron, ex ministra dello Sport francese e attuale capo dell'autorità di controllo dell'agenzia antidoping mondiale.

Boicottati per ripicca dalla tv russa, senza gli ex sovietici i Giochi invernali cambieranno faccia: A Sochi i russi dominarono il medagliere con 33 podi, ridotti a 22 dopo i controlli sulle provette scongelate. Stando agli attuali ranking mondiali di specialità, sui 102 eventi in cui in Corea verranno assegnate le medaglie ce

In Coppa

Il caso del bobbista Kasyanov, cancellato dall'Olimpiade ma non dalla Coppa del Mondo

ne sono almeno 35 dove i russi avrebbero potuto puntare a un posto tra i primi cinque o a medaglie. Sci di fondo, pattinaggio di figura e di velocità saranno sfigurati dalla loro assenza o, dipende dai punti di vista, torneranno finalmente a essere combattuti ad armi pari da atleti puliti. La confusione aumenta a causa dei comportamenti delle singole federazioni internazionali che non sembrano voler fare nulla per aiutare il Cio. Quella del bob, ad esempio, rifiuta di accogliere l'invito a squalificare Alexander Kasyanov, che il Comitato olimpico internazionale ha privato del quarto posto a Sochi per doping conclamato. Non abbiamo strumenti giuridici, spiegano i padroni del ghiaccio. Kasyanov la settimana scorsa ha vinto la prova di Coppa del Mondo in Canada.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lezione del maestro Mauro

“Sono disabile e insegno a sciare”

In sedia a rotelle dopo un incidente: “Vorrei rinunciare al vitalizio, lo Stato me lo impedisce”

Dal nostro inviato

GIAMPAOLO VISETTI,
CHIESA VALMALENCO (SONDRIO)

Quando si avvicina l'inverno Mauro Bernardi aspetta qui la neve. Ha quarant'anni, non muove più le gambe e fa il maestro di sci. In Italia, si può dire nonostante l'Italia, è l'unico. Per regalare anche ad altri paraplegici la bellezza della neve e la libertà di volarci sopra, è stato costretto a fare il brevetto e a ottenere la licenza all'estero, a San Marino. Corso ed esame li ha sostenuti con gli istruttori federali italiani, pure in trasferta per lui. In Italia la legge che dovrebbe rendere giuridicamente normale ciò che razionalmente lo è, giace perduta in Parlamento. Grazie all'ex campionessa azzurra Lara Magoni, un decreto del governo ha eliminato il certificato di sana e robusta costituzione per chi ambisce all'insegnamento dello sci. Così Mauro Bernardi, bergamasco di Gazzaniga trapiantato a Colzate, deve limitarsi a «dimostrare ad altri nelle mie stesse condizioni come funziona un monosci da discesa». Se il diritto perde il passo del tempo; il vocabolario diventa opaco e la vita viene invasa dall'ipocrisia. Bernardi

I punti

Dal brevetto allo stipendio negato

- 1 La legge.** In Italia un disabile non può prendere il brevetto da istruttore di sci. Mauro Bernardi per coronare il suo sogno è dovuto andare a San Marino.
- 2 La consigliera.** Ex campionessa azzurra, Lara Magoni è ora impegnata in politica. Grazie a lei è stato varato un decreto del Governo che ha eliminato l'obbligo del certificato di sana e robusta costituzione per chi insegna a sciare.
- 3 Il guadagno.** Bernardi non può rinunciare al vitalizio Inail. Né guadagnare per le sue lezioni.



scende dalla sedia a rotelle e insegna a sciare, ma non si può dire. Lavora nelle scuole di sci, ma non può guadagnare. Ha perso l'uso delle gambe dodici anni fa in un incidente con il camion e riceve un assegno mensile dall'Inail. «Ho chiesto di rinunciare - dice - posso mantenermi lavorando nelle scuole di sci. Farei risparmiare lo Stato. Mi hanno risposto che non si può: un paraplegico per cause di lavoro non può rifiutare il vitalizio». In sei anni, tra la Valtellina, il Tonale, Folgaria e la Val Senales, grazie allo schermo di diverse associazioni ha insegnato a sciare a quasi trecento disabili. Migliaia gli telefonano per prenotare «una dimostrazione» sul monosci che si conduce

seduti. «L'emozione più forte - dice - l'ho provata portando a sciare un uomo di 98 anni di Busto Arsizio, cieco e paraplegico. Era stato un grande sportivo: mentre scendeva lungo la pista aveva le lacrime agli occhi». Nulla lo spaventa, si capisce, a parte la falsa pietà. Un buon avvocato e un buon partito potrebbero svegliare ragione e legislatori. Mauro Bernardi però non ha soldi per cause costituzionali e non ha testa per sventolare una bandiera, nemmeno in nome dell'ingiustizia. Sposato con Claudia, da sette anni padre di Pietro, tra dicembre e aprile si sposta tra la Valmatenco e il Cadore, tra Livigno e il Sestriere, «perché tutti coloro che hanno delle disabilità

abbiano la possibilità di mettersi in gioco nell'ambiente e nello sport che più amano». Sostanzialmente, un fuorilegge nomade e clandestino, adorato da chiunque lo incontri. All'estero sarebbe uno «ski-sitting master». In Italia è un paraplegico che ufficialmente può al massimo esibire lo strano attrezzo con cui si butta giù da una montagna innevata. «Arretratezza legislativa e burocrazia ormai sono ridicole - dice - ma plasmate per lasciarsi eludere. I problemi pratici invece, per chi da solo non si muove, restano seri». Non tutti gli impianti di risalita, pur finanziati dagli enti pubblici come mezzi di trasporto collettivo, sono a misura di disabile. «Salire su seggiovie e ancora - dice - è semplice. Nelle cabinovie invece una sedia a rotelle non passa. In una località è indispensabile studiare con attenzione la mappa degli impianti, altrimenti ti tocca chiamare il gatto delle nevi». L'altro ostacolo è il costo del monosci, prodotto in Austria o in Svizzera, ancora superiore a 5 mila euro. Pochi se lo possono permettere. Quattro ingegneri stanno così sviluppando il primo attrezzo regolabile low cost interamente made in Italy. «Per ora - dice Mauro - grazie alla generosità dei privati il monosci viene offerto in comodato d'uso da enti e associazioni. Altrimenti presto il mio, anche per la settimana bianca. L'interesse però è tutto degli operatori turistici». Una persona disabile quasi sempre allontana una famiglia dallo sci da discesa. I congiunti smettono, o nemmeno cominciano. «Invece in questi anni - dice - ho insegnato a sciare a decine di bambini che non muovono le gambe e ho spiegato ai loro genitori come portarli con sé. Io vado a sciare con mia moglie e con mio figlio: non sa la gioia quando poi vedo una di queste famiglie che si fa una bella pista tutta insieme». Se non ci fosse stata la neve, assicura, non avrebbe trovato il coraggio di continuare a vivere. Adesso guida e scia e otto persone paraplegiche su dieci, tra quelle a cui gratuitamente dà lezioni, tornano a essere sciatrici. «Tecnologia e materiali - dice - oggi permettono ciò che ieri era impossibile. Lo Stato è lento e il Parlamento ignora le minoranze. È un peccato: molti ragazzi disabili, grazie alla neve, potrebbero ritrovare un lavoro e una dignità. Spero che non si arrendano, che la paura non soffochi il loro coraggio di voler essere almeno felici».

Il parco giochi (votato dai cittadini)

Il Comune di Bologna ha deciso di far scegliere ai residenti come destinare 900 mila euro

Laboratori di quartiere hanno ideato diversi progetti, che sono stati messi al voto. Questa pratica si chiama «bilancio partecipativo» ed è già stata adottata da altre città

di **FRANCESCA BLESIO**

A Bologna si è votato senza scomodare partiti e candidati, aprire e chiudere seggi, inseguire promesse magari vane, lasciarsi sedurre da ammiccanti slogan. A colpi di «clic» si è deciso come spendere un milione di euro da investire in iniziative che riqualifichino spazi e aree verdi, accrescendone la capacità di rivelarsi accoglienti luoghi di incontro.

Si poteva scegliere tra 27 progetti: fatti crescere e varati da laboratori di quartiere, a cui hanno preso parte in quasi 80 incontri duemila cittadini tra la primavera e l'estate scorsa.

Proposte dal basso

I progetti in gara sono stati vagliati e approvati dai tecnici comunali, quindi sono già pronti per essere realizzati. A disposizione c'erano circa 150 mila euro per quartiere, che a Bologna sono sei, da destinare all'idea vincente.

A sostenere l'iniziativa, clic by clic, l'assessore all'Economia e all'Immaginazione civica Matteo Lepore, particolarmente orgoglioso del risultato di questa forma di democrazia diretta (sì, a Bologna esiste un assessorato all'Immaginazione civica): «Puntavamo a superare quota diecimila e ci siamo riusciti, non possiamo che essere felicissimi per questo risultato», dice. Per Bologna, quelle del Bilancio partecipativo, forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città che sta prendendo piede anche in altri Comuni (se-

6 i progetti che verranno finanziati, uno per quartiere. Piste ciclabili, orti, aree per i disabili, spazi aggregativi per i ragazzi

bene con iter diversi), sono state le prime edizioni online. Nell'arco dei venti giorni a disposizione, dal 7 al 27 novembre, hanno espresso il proprio voto 14.584 persone. Si sono potuti recare alle urne anche i sedicenni e i diciassetenni e i non residenti purché lavorassero, studiassero o facessero volontariato sotto le Due Torri.

Tra gli obiettivi dell'originale assessorato c'è anche quello di favorire la condivisione delle responsabilità nella cura e nella rigenerazione del capoluogo emiliano. Idem per il Bilancio partecipativo.

E così, su zone fragili della città, si è

Come funziona Le risorse di tutti

Dallo Stato ai Comuni, di solito sono gli amministratori pubblici a scegliere a chi e a che cosa assegnare le risorse che provengono dalle tasse. Ma da qualche tempo, anche i cittadini hanno la possibilità di partecipare alla scelta. Il modo si chiama «Bilancio Partecipativo», un processo grazie al quale la popolazione stabilisce o contribuisce a stabilire a quali progetti assegnare una parte delle risorse pubbliche. Nato nel 1989 in Brasile, il modello si è diffuso anche altrove. Attualmente sono almeno mille le città che, in tutto il mondo, hanno adottato questa modalità di gestione pubblica delle risorse. L'amministrazione decide quanti soldi dedicare. I cittadini propongono i progetti da finanziare, che sono votati dai cittadini stessi. In Italia lo hanno adottato tra gli altri Milano, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, Arezzo, Pescara.

scelto di intervenire con idee pensate da cittadini, progettate da cittadini, votate da cittadini. Bologna avrà un parco giochi sensoriale nel quartiere Porto-Saragozza, nuove ciclabili a Borgo Panigale-Reno, un'area giochi attrezzata anche per disabili in piazza Pizzoli al Navile, uno spazio di aggregazione per adolescenti ricavato da una vecchia palestra in San Donato-San Vitale, giochi e orti nel parco LUNETTA Gamberini del quartiere Santo Stefano e un giardino diffuso al Savena. Così si è espressa la comunità di destino, all'ombra dei portici.

Quali bisogni

Con il nuovo anno cominceranno i lavori di messa in opera dei sei progetti vincitori della prima elezione e si apparecchieranno nuovi tavoli per realizzare nuovi progetti che insisteranno su nuove zone da riqualificare. «Al di là dei progetti, questa iniziativa ci permette di mappare i bisogni della cittadinanza e di intervenire per soddisfarli», spiega l'assessore.

Ora si procederà con altri fondi (indicativamente 1 milione di euro, almeno inizialmente) e altre proposte ancora. Saranno sempre i cittadini a pensare e votare. Bologna ha scommesso su di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto

Il bilancio partecipativo di Bologna è stato votato dal 7 al 27 novembre.

Tutte le persone che vivono a Bologna o hanno in città la sede del proprio lavoro, i cittadini di origine straniera e i giovani a partire dai 16 anni di età, hanno potuto votare il progetto preferito.

Hanno espresso il proprio voto 14.584 persone. I votanti potevano scegliere tra 27 progetti ideati e varati da laboratori di quartiere, a cui hanno preso parte in quasi 80 incontri duemila cittadini. I progetti più votati saranno finanziati e realizzati a partire dal 2018.



Come informarsi

Il percorso del bilancio partecipativo di Bologna si può seguire online su comunita.comune.bologna.it/bilancio-partecipativo

La ricerca

Lo smog annulla i benefici dello sport all'aria aperta

È giusto fare sport all'aria aperta o semplicemente camminare nelle città assediate dallo smog? Secondo una ricerca condotta dai ricercatori dell'Imperial College di Londra e della Duke University, pubblicato sulla rivista *Lancet*, l'inquinamento atmosferico annullerebbe anche gli effetti positivi che l'esercizio fisico ha sull'organismo, in particolare negli ultrasessantenni. Lo studio è stato condotto a Londra su 119 volontari, di età superiore ai 60 anni, sani o con situazioni stabili di broncopneumopatia cronica ostruttiva o cardiopatia ischemica. Hanno passeggiato per due ore dentro Hyde Park, il parco nel cuore della città britannica, o nella trafficata Oxford Street. Dall'analisi dei dati è emerso che anche una breve esposizione all'inquinamento generato dal traffico automobilistico può cancellare gli effetti positivi che una passeggiata di un paio d'ore avrebbe avuto su cuore e polmoni degli anziani. Chi invece ha camminato nel parco ha registrato miglioramenti significativi nelle funzioni polmonari e vascolari.

momento



Uno sguardo alle piccole cose e a quelle grandi, ai miti delle pareti di oggi e ai ribelli delle montagne di ieri. Un viaggio «folle» dalle Alpi al K2. In attesa della prima neve e dell'anno che viene, abbiamo incontrato due guide speciali per farci svelare il «dietro le quinte» di Adam Ondra

prezzo L. 1.000
L'edizione di questo numero
di L'Espresso contiene
due guide speciali
per farci svelare il
«dietro le quinte»
di Adam Ondra



FORLÌTODAY

Nuoto, attesi 300 atleti per il 35esimo Trofeo Nazionale delle Regioni Uisp

Il Nuoto Uisp è una realtà aperta a tutti e punta sul coinvolgimento dei ragazzi e sull'attenzione al loro percorso formativo più che alla prestazione e al solo risultato agonistico in perfetta linea con la mission della Uisp

Redazione

07 dicembre 2017 08:31



300 atleti attesi a Forlì per il 35esimo trofeo nazionale delle Regioni di nuoto Uisp L'iniziativa è organizzata dalla Uisp Nuoto nazionale in collaborazione con Uisp Forlì-Cesena con la collaborazione di Piscinae, gestore dell'impianto ed il patrocinio del Comune di Forlì. "La manifestazione si svolgerà presso la piscina comunale di Forlì - sostiene Rita Scalambra, presidente della Uisp Forlì-Cesena - che è uno degli impianti più prestigiosi della Regione Emilia Romagna. La piscina, bene comune della città, è uno spazio utilizzato da migliaia di cittadini forlivesi che praticano nuoto agonistico amatoriale e ludico. Un luogo in cui cittadino di tutte le età si ritrova per fare corsi di nuoto, acquagym, nuoto sincronizzato palla nuoto, e nuoto libero. Anche la gestione, composta dall'associazionismo locale e da un'esperienza cooperativa, è un valore aggiunto che va sostenuto con forza".

Il Nuoto Uisp è una realtà aperta a tutti e punta sul coinvolgimento dei ragazzi e sull'attenzione al loro percorso formativo più che alla prestazione e al solo risultato agonistico in perfetta linea con la mission della Uisp. L'appuntamento è fissato per venerdì e sabato alla piscina comunale di Forlì. Sono attesi 300 giovani atleti per una manifestazione che vede protagoniste le categorie esordienti C, B e A dell'anno sportivo 2017/2018. Il programma della due giorni prevede, dopo la sfilata di tutte le rappresentative regionali, il fischio d'inizio alle 15.30 di venerdì. In programma: 25 Farfalla, 50 Farfalla, 100 Farfalla, 50 Dorso, 100 Dorso e la Staffetta 4x50 MX (solo per le rappresentative regionali). Si proseguirà sabato a partire dalle 9.20 con le gare 50 Rana, 100 Rana, 50 Stile, 100 Stile, Mistaffetta 4x50 SL (2f+2m) solo esordienti C, Mistaffetta 8x50 SL (4f+4m).

I più letti della settimana



GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 7:50

METEO SAVONA  MIN 8°
MAX 13°

PUBBLICITÀ TEL 010 5532744 | PUBTELENORD@TELENORD.IT (MAILTO:PUBTELENORD@TELENORD.IT)

'Trail Running Uisp', a Portofino l'ultima tappa del 2017

7 dicembre 2017 (<http://telenord.it/2017/12/07/trail-running-uisp-a-portofino-lultima-tappa-del-2017/>)



Si conclude ancora una volta nello splendido scenario della riserva naturale di Portofino il **Circuito regionale Uisp Liguria di Trail Running 2017**.

Si corre infatti **domenica 10 dicembre** la nona edizione del **'Trail di Portofino'**, organizzato dall'associazione sportiva **Atletica Due Perle**, con la collaborazione dell'**Atletica Rapallo** e il

patrocinio dei Comuni di Santa Margherita Ligure, Camogli, Portofino e dell'Ente Parco di Portofino.

Centinaia gli sportivi e gli appassionati della corsa in ambiente naturale che hanno già confermato la propria iscrizione, con numerose presenze anche quest'anno da fuori regione e dall'estero.

Una gara unica nel suo genere, che oltre al Trail competitivo di ventisei chilometri, prevede per i meno allenati la possibilità di partecipare alle due **passeggiate non competitive**, **'Ritorna la più bella'** e **'Marcia Arcobaleno'**.

Panorami mozzafiato lungo le strade ed i sentieri del Parco regionale di Portofino e il suggestivo passaggio sull'arenile di San Fruttuoso rendono la manifestazione uno degli appuntamenti più importanti dell'intera stagione podistica.

Lo **start è previsto alle ore 9 da Santa Margherita Ligure**, dove all'arrivo avverrà la cerimonia di premiazione, che di fatto chiude il Circuito regionale Uisp 2017, dopo un calendario di sedici prove ufficiali, partito a febbraio con il 'Val Maremola Trail'.

Informazioni ed iscrizioni: www.maratoninaportofino.it

← **VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO**
([HTTP://TELENORD.IT/2017/12/05/BASKET-IN-CARROZZINA-BUONA-LA-PRIMA-PER-BIC-GENOVA-NEL-CAMPIONATO-DI-SERIE-B/](http://TELENORD.IT/2017/12/05/BASKET-IN-CARROZZINA-BUONA-LA-PRIMA-PER-BIC-GENOVA-NEL-CAMPIONATO-DI-SERIE-B/))



(<http://telenord.it/2017/12/05/basket>)



Pepito Rossi scatena l'entusiasmo dei tifosi: "Spero di regalare tante



 **ULTIME NOTIZIE**



EMILIA-ROMAGNA: PARTE CAMPAGNA 'NEI PANNI TUOI' PER UTENTI DEBOLI STRADA (4) =

(AdnKronos) - Bertani è stato investito da un'auto che non ha rispettato la precedenza. "Proprio stamattina - racconta - dopo aver parcheggiato non sono potuto salire sulla rampa per le carrozzelle dei disabili perché davanti c'era posteggiata un'auto. Ci vuole davvero più attenzione e davvero bisogna mettersi nei panni degli altri, soprattutto di chi, come i disabili, ha già avuto tanta sfortuna ed è sottoposto ad abusi, nella vita di tutti i giorni che creano anche problemi psicologici". La campagna prenderà il via oggi con un primo incontro con gli stakeholder della mobilità, seguito a distanza ravvicinata da due workshop, in calendario il 13 e il 20 dicembre prossimi, per favorire il confronto e il dialogo costruttivo tra le varie categorie coinvolte. Titolo e logo della campagna, una molletta da bucato: un preciso invito a mettersi nei panni degli altri per promuovere una rinnovata cultura del rispetto della convivenza reciproca. Tra gli strumenti e le azioni in cantiere anche un mini- filmato (15 secondi in tutto) di lancio dell'iniziativa che anticiperà i contenuti del video tutorial ufficiale che sarà realizzato al termine della prima tappa della campagna. Si tratta di un vademecum da diffondere via web e sui social network incentrato sui buoni comportamenti che gli automobilisti dovrebbero adottare per rispettare i diritti dei disabili. E inoltre prevista la realizzazione di un depliant in formato tascabile con tiratura di 2.500 copie da distribuire agli incontri. Un opuscolo il cui titolo è lo stesso del pay off della campagna - 'Una guida di tutto rispetto' - e che conterrà anche una sezione realizzata in infografica con una sintetica descrizione dei segnali e cartelli stradali che proteggono l'utenza debole, con particolare attenzione proprio a quelli che riguardano la disabilità. Infine saranno diffusi in 3.000 copie anche degli adesivi che, oltre al logo della campagna, conterranno anche l'indicazione di un codice Qr che rimanda al sito dell'Osservatorio. Al progetto hanno partecipato: l'associazione 'Salvaiciclisti'; la consulta bicicletta di Bologna; Fiab; Tper; Unibo; Bologna pedonale; Coop Alleanza 3.0; Legambiente; Open Group; Uil Trasporti; Uisp; Ancescao; Aci; Federazione Motociclisti Italiani; Coni; Federciclismo e la polizia municipale di Bologna. (Pbm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-DIC-17 18:06 NNNN

Santo Stefano al Mare

STUDIO TAGGIA MARE
 Anna di Taggia (IM)

la tua casa al mare

CLICCA QUI

Santo Stefano al Mare

SOCREM
 SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE TORINO

SOSTIENE LA CULTURA

TorinOggi.it
 dal 2008

le parole che valgono, le notizie che restano

Quando la passione diventa formaggio il suo nome è Sepertino

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro **Attualità** Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO SETTIMO

ATTUALITÀ

Mobile Radio GRP Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ADESSO
3°C

VEN 8
1.7°C
8.8°C

SAB 9
-1.8°C
5.5°C

@Datameteo.com

CAPODANNO IN REGGIA
 Reggia di Venaria Reale - 31 Dicembre

VENDETTA BIGLIETTI



Torino Oggi

Mi piace questa Pagina 32 mila "f"

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici



I SERVIZI DELL'HOTEL LA LIBERTÀ DELL'APPARTAMENTO

Ai zzi Village
 Hotel Residence Wellness Center Liberty

I SERVIZI DELL'HOTEL LA LIBERTÀ DELL'APPARTAMENTO

Ai zzi Village
 Hotel Residence Wellness Center Liberty

Banca di Caraglio

WIFI gratis Piemonte

ATTUALITÀ | mercoledì 06 dicembre 2017, 16:18

Tutto pronto per il 4° Trail del Pescatore a Fossano



Attesi oltre 600 tra atleti e appassionati di natura e movimento, molti in arrivo anche dalla provincia di Torino



Ci sarà la neve, per la prima volta, sotto i piedi di runner e appassionati che parteciperanno il 17 dicembre prossimo alla 4° edizione del Trail del Pescatore, ultimo appuntamento stagionale con il trail.

Quattro percorsi: due non competitivi da 6 e 11 km e 2 competitivi da 18 e 26 km. in entrambi i casi la scelta sarà possibile effettuarla durante la corsa, valutando la propria condizione fisica sul campo. "La neve sarà la grande protagonista di questa edizione - ha detto **Daniele Ghigo** - presidente dell'ASD Sportification che organizza l'evento -. Abbiamo cercato di fare una edizione ancora più adatta a tutti, anche alle

RUBRICHE

- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- Il Mondo visto da Torino (di Mauro De Marco)
- Legali senza Confim

MEDIAVENUS

Sbarazzati delle vene varicose in soli 21 giorni!

Uova sode uccidono il grasso fino alle ossa! Ma è importante sapere che...

SPAZIO ANNUNCI DELLA TUA CITTÀ

PEUGEOT 308 CABRIO 140CV - VINO (TO)

Auto tenuta sempre in garage, ottime condizioni. Grigio Metallizzata, interni in pelle nera, sedili riscaldabili,

MONOLOCALE - SAINT NICOLAS (AO)

La domenica con Fata Zuechma

L'oroscopo di Corinne

Fotogallery

Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Da domani inizierà la stagione sciistica a Limone Piemonte



Viabilità e trasporti
Linea Torino -Milano convenzionale: ripresa circolazione ferroviaria



Cronaca
Si affida al "metodo Hamer" contro tumore e muore: a giudizio il medico che l'ha curata

[Leggi tutte le notizie](#)

famiglie, aggiungendo la versione non competitiva da 6 km".

"Le famiglie sono importanti perché vogliamo che il sentiero sia percorribile sempre e l'unico modo perché si conservi bene è che sia frequentato. I primi 10 km grazie soprattutto al CAI sono ormai sempre a posto, ma è importante che più persone possibile conoscano il percorso e lo frequentino, indipendentemente dalla corsa" ha precisato Luca Tavella del Team Sportification. Una macchina imponente, quella del Trail che vede in campo oltre 50 volontari tra team e volontariato operativo per il corretto svolgimento della gara che si inserisce nel Circuito UISP provinciale di cui sarà l'ultima gara della stagione.

"Siamo riusciti, nell'ultimo anno, a togliere ancora una buona parte di asfalto dal percorso, grazie alla disponibilità del proprietario di un terreno" ha spiegato Marco Aguzzi del Team Sportification. La conferenza stampa di questa mattina, mercoledì 6 dicembre, ha dato l'occasione agli organizzatori di spiegare nel dettaglio il vasto e articolato programma della manifestazione che prenderà il via già sabato 16 dicembre con un'alternanza di momenti di preparazione sportiva e dedicate alle famiglie e ai bambini.

"Quest'anno il villaggio del Trail sarà alla Bocciofila Forti e Sani che ha messo a disposizione la struttura che si adatta molto bene alle nostre esigenze" ha detto Daniele Ghigo.

SABATO 16 DICEMBRE:

Sabato 16 sarà possibile ritirare il Pacco Gara presso l'Info Trail di Sportification dalle 11:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 17:30. Nello stesso luogo è previsto il seguente programma di incontri ed eventi rivolti sia ai professionisti della corsa che ai non addetti ai lavori:

Alle 11: incontro con New Balance: presentazione dell'azienda e possibilità di testare personalmente la nuova Hierro, scarpa da trail;

Alle 12: briefing Trail del Pescatore, a cura del Comitato Organizzatore;

Alle 12,15: Aperitrail aperto a tutti;

Alle 15,30: incontro con BV Sport: per conoscere l'abbigliamento compressivo e le sue tecnologie;

Alle 17 spazio dedicato al Gioco: divertimento con i Giochi di una volta, i più conosciuti da mamme e papà, tutti da scoprire per i più piccoli;

Alle 17,45: briefing Trail Del Pescatore, a cura del Comitato Organizzatore;

Alle 18: incontro con Topo Athletic: presentazione dell'azienda e del catalogo dei migliori prodotti;

Alle 19: Aperitrail aperto a tutti.

DOMENICA 17 DICEMBRE:

Dalle 7.30 alle 9.30 saranno distribuiti i pettorali e i pacchi gara al Villaggio del Trail in Piazza Milite Ignoto 5 (Bocciofila Forti e Sani). Per il ritiro del pettorale occorre presentarsi con la stampa della conferma di iscrizione.

Alle 9.45: briefing tecnico pre partenza, in Piazza Castello.



Krea
CATERING
Il Cenone di Capodanno direttamente a casa tua!
PRENOTA ADESSO
333.6990505

In casale completamente ristrutturato, nel soleggiatissimo altipiano di Saint Nicolas a 10 minuti da Courmayeur, da...

GIOCHI PER CANI, PALCHI DI CERVO, CORNA DA ROSICCHIARE

Per intrattenere i Vs. cani distogliendoli, mobili, divani, molto graditi sia per la loro consistenza, che per la...

SKODA FABIA WAGON 1.2 STYLE HTP BENZINA 5 P EJ 612 EW - TORINO (TO)

- Oltre agli pneum. di serie, ha 4 gomme invern. Pirelli 195/55/R15 cerchi in acciaio (v.n. 740,00 €). Tutti gli...

[Pubblica qui i tuoi annunci](#) | [Vedi tutti gli annunci](#)

IN BREVE

giovedì 07 dicembre

Bardonecchia, la stagione sciistica si apre venerdì 8 dicembre
(h. 10:10)

Il cliente ha sempre ragione, anche quando vuole abbattere le barriere architettoniche
(h. 10:00)

Ponte dell'Immacolata: arrivano i giochi sportivi in legno in piazza Castello
(h. 09:47)

L'alternanza scuola-lavoro si fa con Dante: HeavenVShell, il gioco per la crescita tra vizi e virtù
(h. 09:30)

Il Banco Azzoaglio di Ceva apre una nuova filiale a Torino, la prima sotto la Mole
(h. 09:25)

mercoledì 06 dicembre

La Regione Piemonte disattende le sue stesse norme sul consumo di suolo
(h. 20:30)

Nuovo componente nel consiglio d'amministrazione di Gtt
(h. 20:27)

Il Teatro Regio fa slittare a gennaio l'approvazione del Bilancio preventivo 2018
(h. 20:00)

A Ivrea cena stellata tra i banchi di scuola. Si formano gli chef del futuro.
(h. 19:35)

Matteo Negrin nuovo Direttore della Fondazione Piemonte dal Vivo
(h. 19:02)

[Leggi le ultime di: Attualità](#)



Alle 10 ci sarà la partenza del Trail da Piazza Castello. Anche l'arrivo come di consueto sarà in piazza Castello. La coincidenza con il mercato in via Roma ha spinto gli organizzatori a cambiare il primo tratto di percorso, ma senza spostare partenza e arrivo.

A partire dalle 12.30 sarà possibile partecipare alla polentata del Trail. Per i runner il buono pasto è incluso nell'iscrizione, ma sono disponibili buoni per tutti coloro che desiderano partecipare.

Alle 14 ci saranno le premiazioni, sempre al villaggio del Trail. Oltre ai premi della competizione, sarà l'occasione per la UISP provinciale di premiare gli atleti che si sono distinti nelle proprie categorie nell'arco del 2017.

Il percorso anche quest'anno toccherà quattro comuni: Fossano, Trinità, Sant'Albano Stura e Salmour rendendo la manifestazione una forma di promozione del territorio del Comune di Fossano e dei Comuni limitrofi coinvolti.

“Vi ringrazio perché siete folli e coraggiosi - ha detto il sindaco di Fossano **Davide Sordella** -. Questa manifestazione come le attività che svolge il CAI sul sentiero durante tutto l'anno sono stati tra gli elementi di forza dell'ingresso di Fossano nel Parco Fluviale di Cuneo di cui attendiamo la conferma a giorni, già anticipata dall'assessore Valmaggia. Voi incarnate i valori dello sport perché spingete sempre l'asticella un po' più in alto, sarebbe bello in futuro correre lungo il fiume da Fossano a Cuneo”.

Una provocazione che il Team Sportification non esiterà a prendere in considerazione anticipando già che, nel cassetto, il sogno è quello di aggiungere la 50 km per la 5° edizione e arrivare ai 100 per la 10°.

Sarà possibile iscriversi e acquistare i buoni pasto sul sito www.traildelpescatore.it entro il 15 dicembre. Sarà inoltre possibile iscriversi anche il giorno stesso della manifestazione fino a esaurimento pettorali, ma non sarà più possibile partecipare al pranzo e non saranno garantiti i pacchi gara.



Ti potrebbero interessare anche:



Attimi di morbidezza
Scopri la morbidezza del cashmere e lana merinos a prezzi convenienti



Nuova Tiguan 1.6 TDI
a € 26.500. Con Front Assist, Lane Assist e Adaptive Cruise Control di serie.



Un mare sotto l'albero
A Natale puoi regalare l'Acquario di Genova! Ticket e abbonamenti.



Incidente in Corso ...
La morte è avvenuta nella serata di oggi all'ospedale Molinette, a seguito di una brutta ...



Babbi Natale per il ...
Proseguono i preparativi in vista del 3 dicembre per l'iniziativa a sostegno dei piccoli ...



Babbo Natale re dei ...
Il villaggio natalizio nei giardini della Reggia sarà aperto al pubblico il 18 novembre. ...

Finisci di leggere l'articolo

Articoli sullo stesso argomento:





HOME ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA VIDEO FOTO OROSCOPO METEO

Il Messaggero > Umbria >

cerca nel sito.

Orvieto, lunedì 11 dicembre riapre la piscina comunale dopo l'incendio di fine settembre



ORVIETO – Sono stati ultimati nei giorni scorsi i lavori di sistemazione dei danni dovuti all'incendio dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio della piscina comunale e per lunedì 11 dicembre è programmata la riapertura di tutte le attività da parte della Uisp Orvieto, gestore della struttura.

PIÙ CITTÀ

"I lavori - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Floriano Custolino - hanno riguardato il manto della copertura con la sostituzione delle travi di bordo in legno lamellare insieme alla sostituzione di alcune decine di metri quadrati del pacchetto della copertura, inoltre sono stati completamente sostituiti i lucernai in materiale policarbonato.

I tempi di effettuazione dell'intervento sono stati congrui rispetto al cronoprogramma che era stato stabilito, anche in considerazione del fatto che i

78° ANNIVERSARIO (1839-2017)

IL PRESEPE DI GRECCIO

PROGRAMMA

24 DICEMBRE 22.30
26.30 DICEMBRE 17.30
1.5.6.7 GENNAIO 17.30

www.orisitgreccio.com

MERCATINI DI NATALÌ

ESPOSIZIONE DI SCENARI DI PRESEPE
24 DICEMBRE 21.30-22.30
25 DICEMBRE 17.30-18.30
26 DICEMBRE 17.30-18.30

ESPOSIZIONE DI SCENARI DI PRESEPE
1.5.6.7 GENNAIO 17.30-18.30



Inferno in California, le fiamme lambiscono l'autostrada



Scontro tra due treni in Germania: feriti gravi



La prima della Scala con lo chef La Manta: la visita in esclusiva nella sua cucina



Pizza napoletana patrimonio dell'Unesco, Franceschini: «Riconoscimento per

Napoli e l'Italia»

IL VIDEO PIÙ VISTO



Prova del Cuoco, è rivoluzione: Antonella Clerici a vita e programma

3 mesi a 9€

LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE

lavori hanno comportato la realizzazione di ulteriori opere di messa in sicurezza per gli addetti al cantiere, vista la difficoltà dell'intervento che è stato effettuato a svariati metri di altezza per scongiurare cadute nel vuoto".

"Il Comune di Orvieto ha provveduto alla riconsegna dell'impianto natatorio al gestore che in vista della riapertura programmata per l'11 dicembre prossimo, sta terminando la pulizia dell'intero edificio, il riempimento delle vasche e il riscaldamento dell'acqua. La Piscina si presenterà agli utenti completamente ricalificata dal momento che, prima dell'incidente del settembre scorso, erano stati realizzati durante l'estate una serie di lavori di ammodernamento complessivo e di adeguamento alle recenti normative regionali".

Mercoledì 6 Dicembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 15:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Questi look delle vip hanno indignato il pubblico!
(alfemminile.com)



Avete mai visto i 4 figli di Lorella Cuccarini?
(Social Excite)



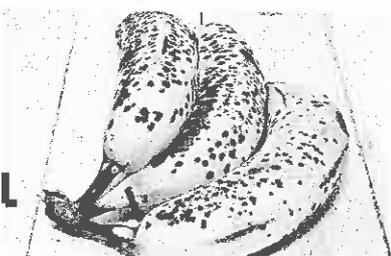
Chi ti dà soccorso stradale anche se viaggi sul veicolo di un amico?
(ACI)



Le 30 star più belle sotto 1,65m
(alfemminile.com)



Max Biaggi lascia Bianca Atzei. Ecco il vero motivo
(buzz.ilgiorno.it)



10 Rimedi naturali per sbiancare i denti
(La Casa Facile)

Contattaci e scopri di più su [Outbrain](#)

(1) nuovo messaggio. - Aprire?

Premere sul link per aprire [ibrando.info](#)



Casa
ilmessaggerocasa.it



Bilocale, Via Sardegna, 29

1.200 €

AFFITTO BILOCALE A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI
IN AFFITTO IN ZONA PINCIANO

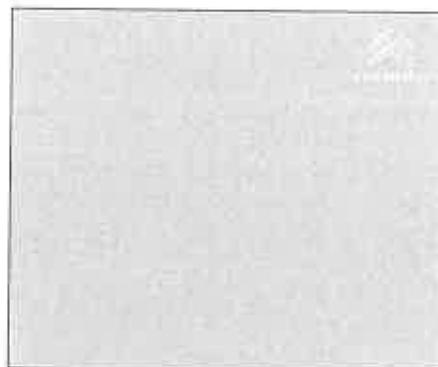
Leggi 3 mesi a 9€



ATTIVA LA PROMO

IL VIDEO PIÙ VISTO

Prova del Cuoco, è rivoluzione: Antonella Clerici cambia vita e lascia il programma



ALTRE STORIE



TERAMO
Eroina in cambio di sesso: spacciatore sotto accusa

Finanza
Gequity scivola su prese di profitto

Partita della Stella 2017, sportivi in campo per Betlemme

06 dicembre 2017

attaccante del Bologna e della Nazionale Italiana Simone Verdi, l'allenatore di Azimut Modena Volley Radostin Stoytchev e Rachele Barbieri, campionessa di Serramazzoni, medaglia d'oro nel ciclismo su pista specialità scratch. E ancora Cecilia Camellini, campionessa di nuoto, Claud Adjapong e Federico Di Francesco, calciatori rispettivamente del Sassuolo (e dell'under 21 azzurra) e del Bologna, e tanti altri. Sono alcuni dei campioni che il prossimo 11 dicembre si ritroveranno a partire dalle 20 al PalaPanini di Modena per la Partita della Stella, grande festa di sport e solidarietà giunta alla quinta edizione.

L'iniziativa è stata presentata al Caseificio 4 Madonne di Lesignana questa mattina, mercoledì 6 dicembre, dagli assessori comunali Giulio Guerzoni (Sport) e Ludovica Carla Ferrari (Attività economiche), con Pierluigi Senatore, vicepresidente di Rock No War e Stefano Prampolini di "Un ponte verso Betlemme", presenti anche alcuni dei campioni sportivi che parteciperanno all'iniziativa l'11 dicembre al PalaPanini.

L'ingresso come sempre sarà ad offerta libera e durante la serata verranno regalati buoni sconto per Conad Ipermercato al centro commerciale La Rotonda di via Morane 500. L'obiettivo è sempre raccogliere fondi per il Caritas Baby Hospital di Betlemme, unico ospedale pediatrico della Cisgiordania, che ogni giorno dal 1952 offre cure mediche e assistenza a tutti i bambini, prime vittime delle conseguenze del conflitto israelo - palestinese. Quest'anno i fondi verranno devoluti anche all'Hogar Ninos Dios, casa di accoglienza per bambini disabili fisici e mentali gestito dalle suore dell'ordine del Verbo Incarnato che da anni si occupano di questi ragazzi, abbandonati dalle loro famiglie. Anche l'Hogar vive di Provvidenza e non ha alcun aiuto pubblico. Al momento sono 33 le persone, anche con disabilità molto gravi, che vengono accudite da cinque suore. Una realtà che la delegazione modenese ha visitato lo scorso ottobre e che ha deciso di aiutare.

Anche quest'anno i partecipanti alla Partita della Stella verranno divisi in quattro squadre: "Amici del Bovo", "Nessun1Escluso", "Amici di Paolo Ponzo" e "Rock No War".

Confermate anche quest'anno le glorie della pallavolo come Luca Cantagalli, Andrea

Sartoretti, Stefano Recine e tanti altri. Presenti come sempre due ex del Modena calcio come Marco Ballotta e Riccardo Nardini. Diversi ospiti comunicheranno la loro presenza a ridosso dell'evento quindi si attendono sorprese.

Come l'anno scorso, la festa ospita l'iniziativa a cui sono invitati a partecipare, per essere applauditi dal pubblico e premiati dall'assessorato allo Sport, gli atleti modenesi di tutte le discipline distintisi a livello nazionale e internazionale.

La Partita della Stella è promossa da Comune di Modena, Un ponte verso Betlemme e Rock No War, e ha il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Figc (Federazione italiana gioco calcio), dell'Aic (Associazione italiana calciatori), dell'Aia (Associazione italiana arbitri), dell'Aiac (Associazione italiana allenatori di calcio), del Coni e degli enti di promozione sportiva Uisp, Csi e Aics.

Sponsor: Piacere Modena, Conad, Aceto Balsamico del Duca, Bper Banca, Gep Informatica, Domus Assistenza, Caseificio 4 Madonne, Errea Play Modena, Cantina di Carpi e Sorbara, Mollificio Modenese, Gruppo Assimoco, Galvani, Confcooperative Modena, Modena Volley e Decathlon.

Per informazioni aggiornate si può consultare il sito www.rocknowar.it o cliccare mi piace sulla pagina Facebook "Un ponte verso Betlemme".

Donazioni si possono fare sul c/c 5775: Rock No War – Un ponte verso Betlemme, Banca Interprovinciale, Formigine – IBAN IT82G0339566780CC0020005775

Corri nella Maremma ai saluti: a Orbetello di conclude la kermesse

di Redazione - 05 dicembre 2017 - 15:37

ORBETELLO – Si conclude il circuito Uisp Corri nella Maremma. Venerdì 8 dicembre ultima delle venti tappe in programma, nona edizione della Maratonina di Natale a Orbetello.

Partenza alle 10 da via Leopardi (ritrovo dalle 8,30), con 10 chilometri da percorrere. Sono previsti premi ai primi tre corridori assoluti e ai primi tre classificati di ogni categoria. La gara è organizzata dal Gs Reale Stato dei Presidi, in collaborazione con la lega atletica Uisp e il Comune di Orbetello.